



**PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI**  
**Assessorato Formazione Professionale – Politiche del Lavoro**



**OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO**

**Anno di riferimento: 2011**

**REPORT n°2/2012**



# INDICE

## CAPITOLO I°: PREMESSA

1.1 Introduzione, obiettivi dell'indagine e nota metodologica.....	3
--	---

## CAPITOLO II°: LA DINAMICA DEMOGRAFICA

2.1 trend della popolazione residente dal 2001 al 30 novembre 2011.....	5
2.2 popolazione residente dal 1/01/2011 al 30/11/2011 suddivisa per comuni.....	7
2.3 Bilancio demografico dal 1/01/2011 al 30/11/2011 suddivisa per comuni.....	8
2.4 Tassi di Occupazione e disoccupazione nazionali, Mezzogiorno e regionali – anno 2011 e Provincia B.A.T (anno 2010).....	9

## CAPITOLO III° : IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 L'occupazione a livello locale: disoccupati, inoccupati e sospesi .....	11
3.2 Gli avviamenti nelle aziende con sede operativa in B.A.T., <i>per qualifica professionale</i> .....	13
3.3 Gli avviamenti nelle aziende con sede operativa in B.A.T., <i>per età</i> .....	14
3.4 Gli avviamenti nelle aziende con sede operativa in B.A.T., <i>per sesso</i> .....	15
3.5 Gli avviamenti nelle aziende con sede operativa in B.A.T., <i>per settore di attività</i> .....	16
3.6 Gli avviamenti nelle aziende con sede operativa in B.A.T., <i>per cittadinanza</i> .....	18
3.7 Alcuni indicatori: “ <i>Coefficiente di turn over</i> ” e “ <i>Indice di Flessibilizzazione</i> ” .....	21

## CAPITOLO IV°: LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE E LE ESIGENZE FORMATIVE NEL SETTORE COMMERCIO – TURISMO E SERVIZI

4.1 L'analisi delle tipologie di contratto attivate .....	22
4.2 L'“ <i>Indice di precarietà</i> ” .....	24
4.3 <i>Focus</i> : l'analisi dei fabbisogni formativi/occupazionali nel settore del Commercio, Turismo e Servizi: indagine <i>Confcommercio Bari – B.A.T.</i> , su 1.100 aziende.....	25

## CAPITOLO V° : LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

5.1 La CIG in Puglia – analisi delle ore autorizzate.....	31-34
---	-------

## CAPITOLO VI°: IL SISTEMA IMPRENDITORIALE LOCALE

6.1 La movimentazione delle imprese a livello Italia, Puglia e B.A.T. – Saldi.....	36
6.2 La movimentazione delle imprese in Provincia B.A.T. , suddivise per città e settore di attività.....	40
6.3 <i>Focus</i> : Le imprese “ <i>Donna</i> ” in Provincia B.A.T., suddivise per città e settore di attività.....	48

## CAPITOLO VII°: CONCLUSIONI

7.1 Conclusioni “ <i>in pillole</i> ” .....	54
---	----

## CAPITOLO I°: PREMESSA

### 1.1 Introduzione, obiettivi dell'indagine e nota metodologica.

Il lavoro di seguito esposto, unico nel suo genere, rappresenta una ulteriore ed approfondita analisi delle dinamiche del mercato del lavoro ed allo stesso tempo della conoscenza del territorio economico della Provincia di Barletta – Andria e Trani, relativo all'anno 2011.

L'impostazione adottata ha voluto affrontare in prima battuta la consistenza e la dinamica demografica dall'anno 2001 ai dati più aggiornati ufficiali forniti dall'ISTAT, vale a dire a novembre 2011.

Si è passati a sviluppare e presentare i tassi di occupazione e disoccupazione a livello Italia, Mezzogiorno e Puglia, relativi all'anno 2011 per poi conoscere la Provincia B.A.T., ma con dati disponibili riferiti all'anno 2010.

Ciò fatto, al fine di introdurre la sezione dedicata al mercato del lavoro in Provincia di B.A.T..

Questa ha visto l'estrapolazione e l'elaborazione dei dati forniti dal sistema SINTESI in uso presso gli uffici della Provincia.

Nello specifico si sono elaborati quelli relativi agli avviamenti nelle imprese con sede operativa nel territorio B.A.T., suddivisi per **qualifica professionale**, per **età**, per  **sesso**, per **settore di attività** e per **cittadinanza**.

Questa analisi ci fornisce, in linea di massima, ciò che il mercato richiede ed offre allo stesso tempo, una "indicativa" situazione della domanda e dell'offerta esistente.

Alcune delle novità presentate nel rapporto sono la definizione di alcuni indici e coefficienti specifici, quali il "*Coefficiente di Turn - over*", "*l'indice di Flessibilizzazione*" e "*l'indice di Precarietà*", utili ad impostare un metodo di misurazione che dovrà però essere evoluto, definito e correttamente interpretato a medio e lungo termine.

Pertanto, si tiene a ribadire che, i risultati riportati in questo lavoro dovranno essere compresi come dei rapporti di semplici variabili ed essendo questa, una prima applicazione, non è stato possibile individuare un *range* di variazione definito. Al momento però, le risultanze esposte ed interpretate nel capitolo III° e IV°, devono essere considerate come dei "valori assoluti" che forniscono quindi una informazione puntuale.

Oltre agli indici di carattere innovativo e sperimentale avanzati, **grazie al supporto ed alla gentile collaborazione della Confcommercio Provincia di Bari e B.A.T.**, attraverso il suo Centro Studi ed il settore della formazione professionale, si è riusciti a presentare un Focus relativo alla definizione dei fabbisogni formativi ed occupazionali nel settore del Commercio del Turismo e dei Servizi, di grande interesse poiché risulta essere il primo studio effettuato direttamente su un campione rilevante, a composizione casuale, di imprese di settore per identificare le reali ed immediate esigenze formative, per quanto concerne i dipendenti ed occupazionali, per quanto concerne le caratteristiche professionali acquisite e maggiormente ricercate.

Si è passato poi a studiare il settore della **Cassa Integrazione Guadagni, Ordinaria, Straordinaria ed in Deroga**, attraverso l'analisi dei dati forniti dal Datawarehouse dell'Inps, concentrando l'attenzione alla Regione Puglia. Un limite emerso è stato quello di non riuscire ad intercettare il dato

a livello provinciale e locale, utile per capire quale relazione e quale incidenza esista tra l'andamento regionale e provinciale.

Si è affermato all'inizio che il presente studio ha diversi caratteri di novità, esclusivi nel suo genere.

Questa esclusività deriva dal fatto che i risultati ottenuti dall'analisi del sistema imprenditoriale locale, nella fattispecie riferito alle movimentazioni ed ai saldi, sono frutto di elaborazioni **ad hoc** e non una raccolta di statistiche esistenti di carattere "Istituzionale".

In riferimento proprio ai saldi calcolati, si fa presente che le cessazioni conteggiate comprendono sia quelle d'ufficio che quelle non d'ufficio.

La Provincia di B.A.T. non ha una sede Camerale e quindi non dispone di statistiche ufficiali provinciali né da Infocamere, né tantomeno dai sistemi informativi quali Excelsior, Unioncamere etc.. Il lavoro qui svolto è stato di "assemblaggio" e di elaborazione dei dati disaggregati, facendoli divenire **unici** per la Provincia in questione.

**Si è proceduto quindi a svolgere un'attività minuziosa e "certosina" nell'elaborare i dati Camerali provenienti dalla CCIAA di Bari e nel particolare quelli relativi ai territori di Bari e Foggia,** attraverso l'interrogazione del sistema Movimprese che come è noto elabora analisi statistiche della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane, estratti dai singoli "Registro Imprese".

Partendo infatti dal dato nazionale, si è passati a quello regionale, **per comporre poi il "mosaico" appartenente e costituente la Provincia di B.A.T.,** suddiviso a sua volta per settore di attività, secondo la classificazione Ateco 1 e Città.

Allo stesso modo si è realizzato un altro Focus relativo alle imprese "Donna", cioè quelle imprese che sono state create e gestite da donne, **tutte attive** e suddivise, anche in questo caso, per settore di attività e Città.

Sono state classificate in merito al peso della presenza femminile, vale a dire **Esclusiva**, pari cioè al 100% della compagine sociale (valido per le società), **Forte**, vale a dire con una presenza femminile di almeno il 60% e **Maggioritaria** con oltre il 50% di presenza femminile.

Pertanto l'obiettivo raggiunto da questo lavoro è stato quello di **creare "ex novo"** una fotografia dettagliata del mondo del lavoro nelle sue diverse sfaccettature, oltre che delle movimentazioni delle imprese, oltre che alle imprese "donna" presenti nel territorio, oltre che quella di proporre nuovi indici e coefficienti di misurazione, oltre che ad un approfondimento delle esigenze formative espresse direttamente dalle imprese del territorio appartenenti ai macro settori del Commercio del Turismo e dei Servizi.

È doveroso infine, riferendosi a quest'ultimo contributo, fornito dal **Centro Studi Confcommercio Provincia di Bari e B.A.T., porgere i più sentiti ringraziamenti per il prezioso ed utilissimo valore aggiunto al presente lavoro.**

## CAPITOLO II°: LA DINAMICA DEMOGRAFICA

### 2.1 Trend della popolazione residente dal 1 gennaio 2001 al 30 novembre 2011.

La dinamica demografica in Provincia B.A.T. e nel particolare riferita alla popolazione residente censita dall'ISTAT al 30 novembre 2011 presenta, considerata la serie storica dal 2001 al 2011, un trend crescente in modo costante.

Questo si è sviluppato, nel corso di un decennio (dati Censuari ISTAT), da 383.122 del 2001 a 393.382 del 2011 (tabella 1), con una crescita di + 10.260 unità, in media 1.026 unità all'anno.

I residenti all'anno 2011 si suddividono in 194.090 maschi e 199.292 femmine, come si evince dalla tabella 1/a, di seguito riportata.

Tabella 1: Serie storica della popolazione residente dal 2001 al 30-11-2011

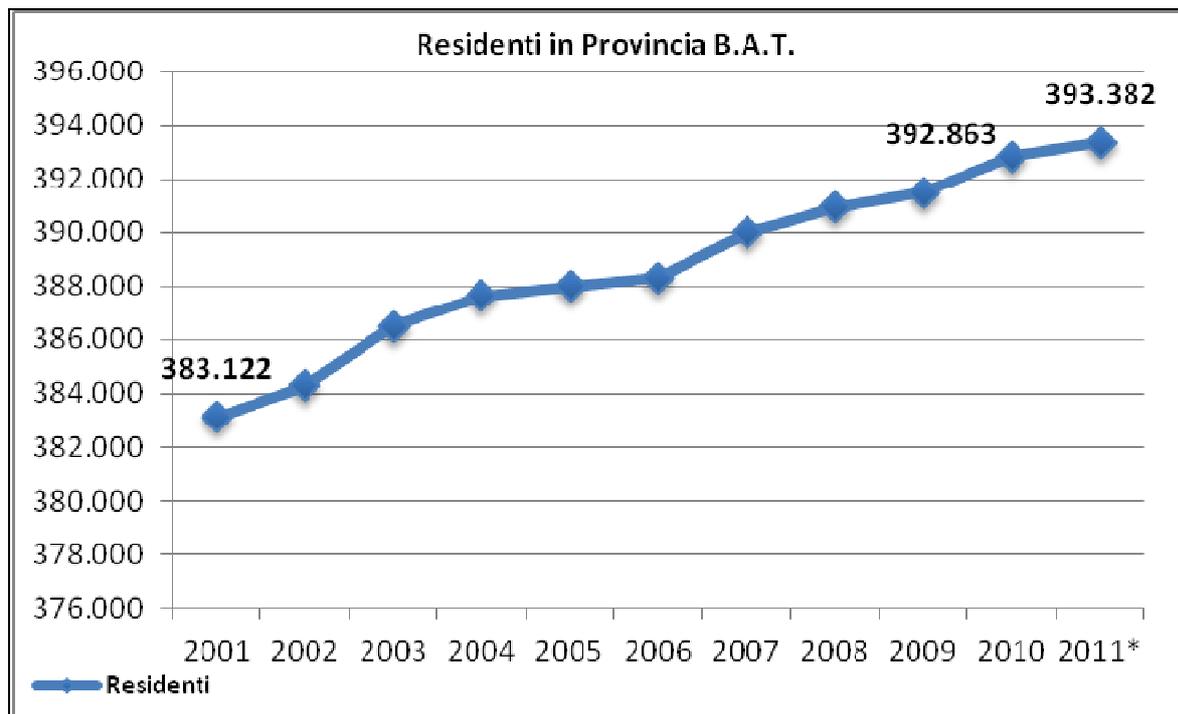
<b>Anno</b>	<b>Residenti</b>
<b>2001</b>	<b>383.122</b>
<b>2002</b>	<b>384.293</b>
<b>2003</b>	<b>386.489</b>
<b>2004</b>	<b>387.645</b>
<b>2005</b>	<b>387.997</b>
<b>2006</b>	<b>388.330</b>
<b>2007</b>	<b>390.010</b>
<b>2008</b>	<b>390.925</b>
<b>2009</b>	<b>391.506</b>
<b>2010</b>	<b>392.863</b>
<b>2011*</b>	<b>393.382</b>

Fonte: elaborazione dati Istat \* aggiornati al 30/11/2011

Tabella 1/a: popolazione residente al 30-11-2011

<b>Anno</b>	<b>Residenti</b>
<b>TOTALE 2011*</b>	<b>393.382</b>
<b>MASCHI</b>	<b>194.090</b>
<b>FEMMINE</b>	<b>199.292</b>

Grafico 1: Trend della popolazione residente in provincia BAT dal 2001 al mese di novembre 2011.



Fonte: \* Dati DEMO ISTAT aggiornati al 30/11/2011.

## 2.2 popolazione residente dal 1/01/2011 al 30/11/2011 suddivisa per comuni

Analizzando la popolazione residente rilevata ad inizio anno ed al mese di novembre 2011, ed effettuando la suddivisione per comuni costituenti la Provincia di B.A.T., si nota che le città che presentano il maggior numero di residenti sono Andria con 100.361, segue Barletta con 94.867, Bisceglie con 54.880 e Trani con 53.999.

La meno popolosa è Spinazzola con 6.845 residenti.

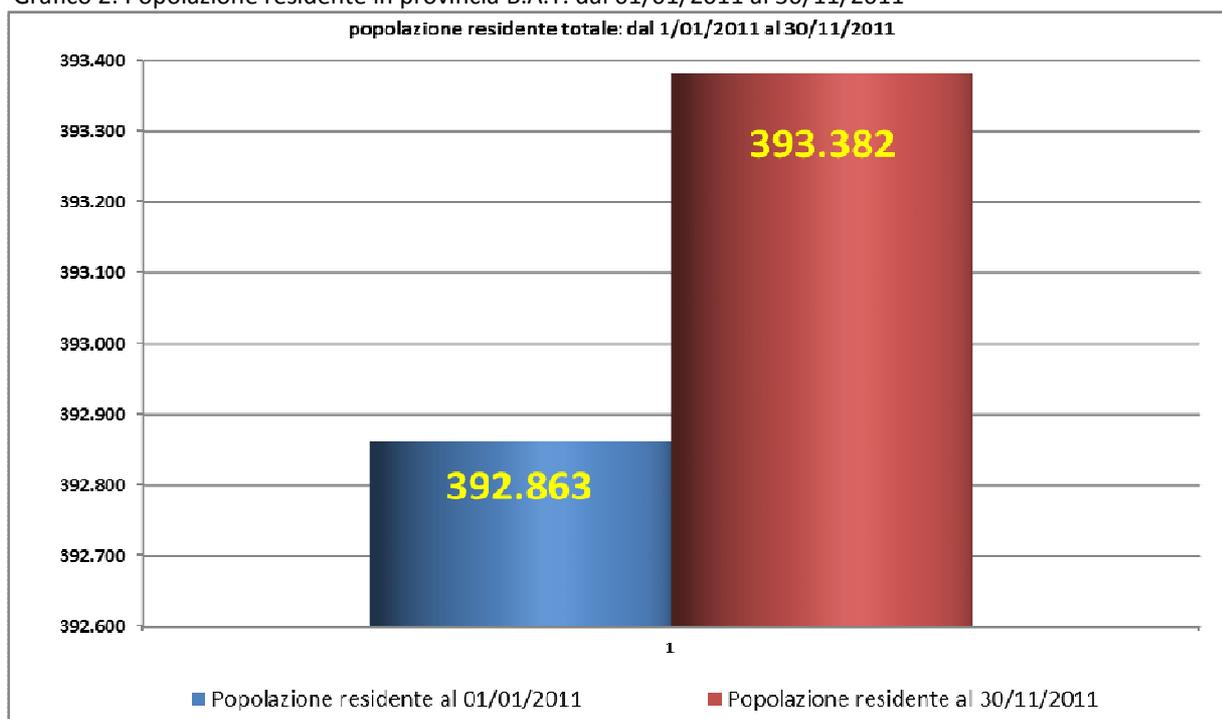
Tabella 2: popolazione residente in Provincia di B.A.T. – confronto dal 1/1/2011 al 30/11/2011

Comune	Popolazione * residente al 1-1-2011	Popolazione * residente al 30-11-2011
<b>Andria</b>	100.086	100.361
<b>Barletta</b>	94.459	94.867
<b>Bisceglie</b>	54.847	54.880
<b>Canosa di Puglia</b>	31.115	31.073
<b>Margherita di Savoia</b>	12.465	12.346
<b>Minervino Murge</b>	9.598	9.501
<b>San Ferdinando di P.</b>	14.894	14.898
<b>Spinazzola</b>	6.908	6.845
<b>Trani</b>	53.940	53.999
<b>Trinitapoli</b>	14.551	14.612
<b>TOTALE</b>	<b>392.863</b>	<b>393.382</b>
<b>MASCHI</b>	<b>193.803</b>	<b>194.090</b>
<b>FEMMINE</b>	<b>199.060</b>	<b>199.292</b>

Fonte: \* Dati DEMO ISTAT aggiornati al 30/11/2011.

Di questi, la maggioranza è sempre detenuta dalle donne.

Grafico 2: Popolazione residente in provincia B.A.T. dal 01/01/2011 al 30/11/2011



Fonte: \* Dati DEMO ISTAT aggiornati al 30/11/2011.

## 2.3 Bilancio demografico dal 1/01/2011 al 30/11/2011, suddivisa per comuni

È importante capire quale sia stato il bilancio demografico del 2011 nella Provincia.

Come si evince dalla tabella 3, troviamo che i nati vivi totali sono pari a 304 unità, i morti a 234 dai quali risulta un saldo naturale di + 70 unità.

Considerati poi gli iscritti nelle anagrafi comunali ed i cancellati, pari rispettivamente a 369 e 389, abbiamo un saldo migratorio totale pari a -20 unità.

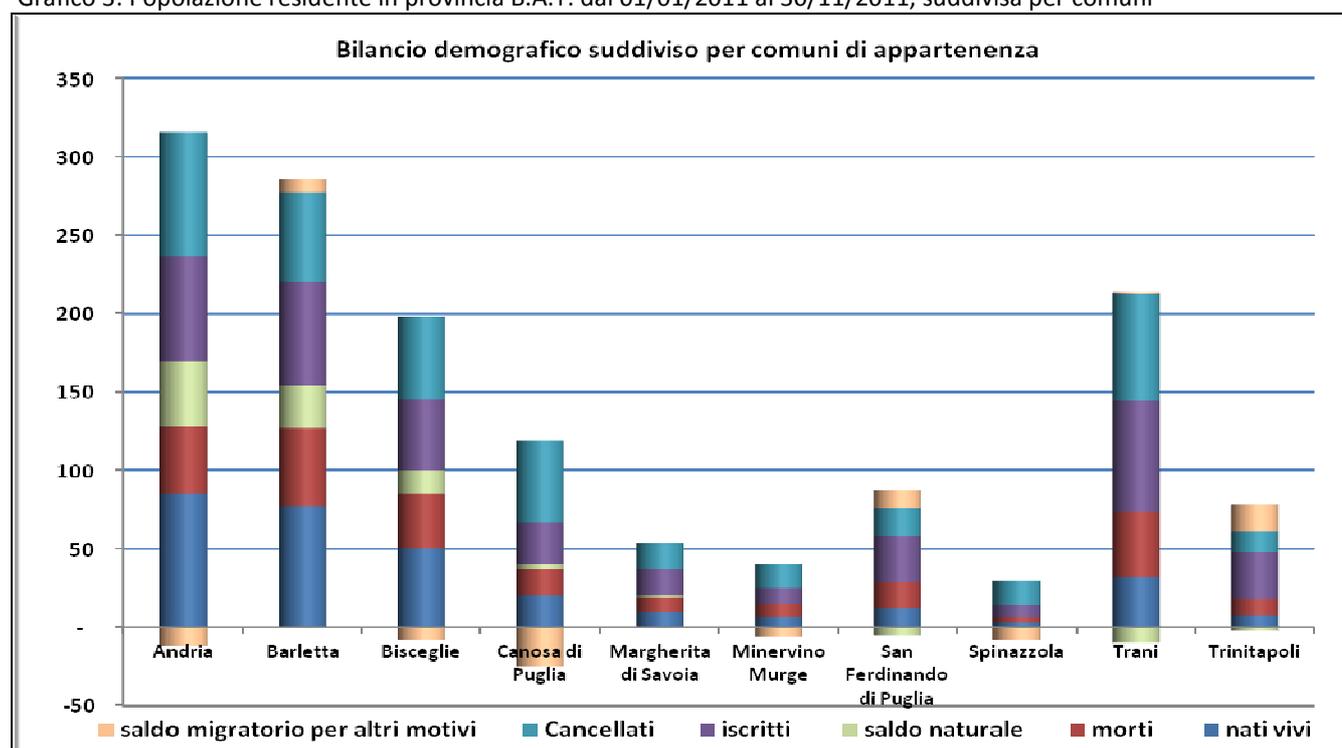
La città che presenta la maggiore natalità è Andria con 85 soggetti, seguita da Barletta con 77 e Bisceglie con 50.

Tabella 3: Bilancio demografico dal 1/01/2011 al 30/11/2011, suddivisa per comuni

Città	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio per altri motivi	Popolazione di fine periodo*
<b>Andria</b>	<b>85</b>	<b>43</b>	<b>42</b>	<b>67</b>	<b>79</b>	<b>- 12</b>	<b>100.361</b>
<b>Barletta</b>	<b>77</b>	<b>50</b>	<b>27</b>	<b>66</b>	<b>57</b>	<b>9</b>	<b>94.867</b>
<b>Bisceglie</b>	<b>50</b>	<b>35</b>	<b>15</b>	<b>45</b>	<b>53</b>	<b>- 8</b>	<b>54.880</b>
<b>Canosa di Puglia</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	<b>52</b>	<b>- 25</b>	<b>31.073</b>
<b>Margherita di Savoia</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>12.346</b>
<b>Minervino Murge</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>- 1</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>- 5</b>	<b>9.501</b>
<b>San Ferdinando di P.</b>	<b>12</b>	<b>17</b>	<b>- 5</b>	<b>29</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>14.898</b>
<b>Spinazzola</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>- 8</b>	<b>6.845</b>
<b>Trani</b>	<b>32</b>	<b>42</b>	<b>- 10</b>	<b>70</b>	<b>69</b>	<b>1</b>	<b>53.999</b>
<b>Trinitapoli</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>- 2</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>14.612</b>
<b>TOTALE</b>	<b>304</b>	<b>234</b>	<b>70</b>	<b>369</b>	<b>389</b>	<b>- 20</b>	<b>393.382</b>

Fonte: \* Dati DEMO ISTAT aggiornati al 30/11/2011.

Gráfico 3: Popolazione residente in provincia B.A.T. dal 01/01/2011 al 30/11/2011, suddivisa per comuni



Fonte: \* Dati DEMO ISTAT aggiornati al 30/11/2011.

## 2.4 Tassi di Occupazione e disoccupazione nazionali, Mezzogiorno, regionali – anno 2011 e Provincia B.A.T (2010).

Dopo aver analizzato il territorio provinciale in termini demografici, In questo paragrafo si affronta la consistenza dei tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione, riferiti all'Italia, Mezzogiorno e Puglia.

Per quanto concerne il **tasso di attività**, riferito alla fascia di età dai 15 ai 64 anni, così come riportato dalla tabella 4, troviamo che a livello Italia è pari al 62,2%, nel Mezzogiorno è pari al 51%, suddiviso questo al 65,5% per i maschi ed al 36,8% per le femmine. La Puglia presenta un valore pari al 40,9%, suddiviso in 55% per i maschi e 27,9% per le femmine.

A seguire il **tasso di occupazione** che risulta essere a livello Italia pari al 56,9%, nel Mezzogiorno al 44% ed in Puglia al 44,8%. Infine il **tasso di disoccupazione** che rileva in Italia l'8,4%, nel Mezzogiorno il 13,6% ed in Puglia il 13,1%, più basso di quello del Mezzogiorno, ma comunque elevato.

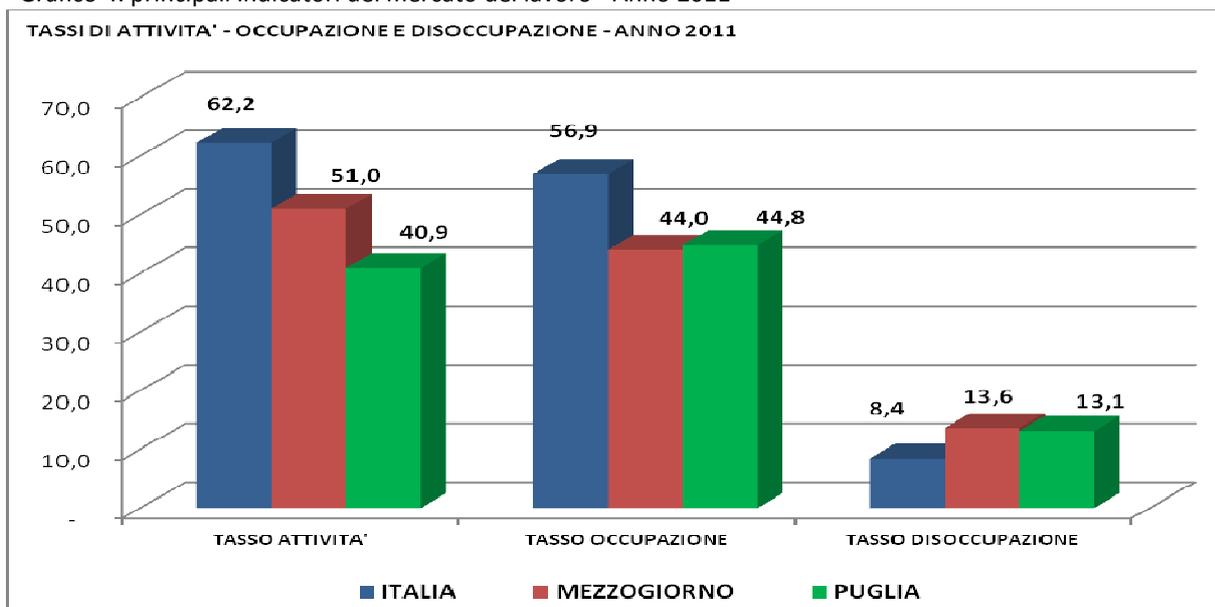
Emerge pertanto che la Puglia registra delle performance di riguardo nei confronti del Mezzogiorno, soprattutto per quanto concerne il tasso di occupazione, con valori leggermente più elevati (44,8 della Puglia rispetto al 44 del Mezzogiorno) ed al tasso di disoccupazione con valori più bassi (13,1 Puglia contro un 13,6 del Mezzogiorno), evidenziando così, pur non dimostrando una completa e positiva situazione, comunque una migliore capacità di assorbimento e resistenza alla crisi, che coinvolge e stringe sempre più il Mezzogiorno, l'Italia ed anche l'Europa intera.

Tabella 4: principali indicatori del mercato del lavoro - Anno 2011

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 anni
<b>ANNO 2011</b>			
<b>ITALIA</b>			
	<b>62,2</b>	<b>56,9</b>	<b>8,4</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>			
<i>MASCHI</i>	<i>65,5</i>	<i>57,4</i>	<i>12,1</i>
<i>FEMMINE</i>	<i>36,8</i>	<i>30,8</i>	<i>16,2</i>
<b>TOTALE</b>	<b>51,00</b>	<b>44,0</b>	<b>13,6</b>
<b>PUGLIA</b>			
<i>MASCHI</i>	<i>55,0</i>	<i>59,7</i>	<i>11,1</i>
<i>FEMMINE</i>	<i>27,9</i>	<i>30,1</i>	<i>16,9</i>
<b>TOTALE</b>	<b>40,9</b>	<b>44,8</b>	<b>13,1</b>

Fonte: Elaborazione OML dati ISTAT.

Grafico 4: principali indicatori del mercato del lavoro - Anno 2011



Fonte: Elaborazione OML dati ISTAT.

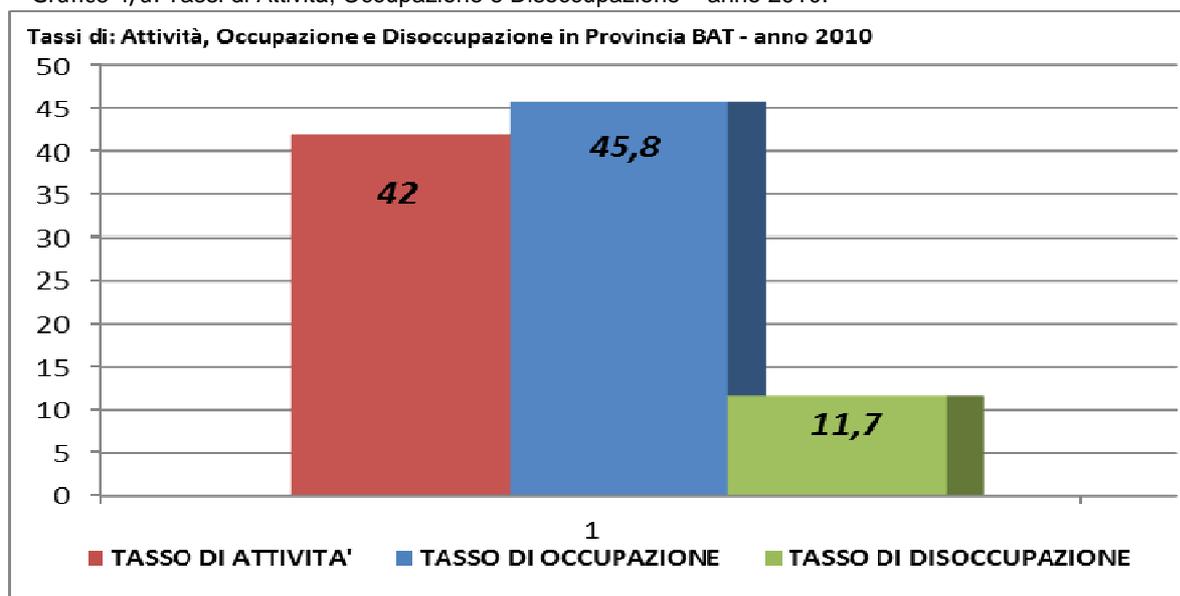
Secondo i dati ISTAT disponibili e relativi al 2010, la Provincia B.A.T. ha registrato un tasso di disoccupazione pari all'11,7 %, un tasso di occupazione pari al 45,8% ed un tasso di attività, pari al 42,0%, così come espresso nella tabella 4/a, dati questi in linea ed allo stesso tempo abbastanza confortanti, ripetiamo seppur riferiti al 2010, rispetto ai valori percentuali riscontrati a livello nazionale, del Mezzogiorno e regionale:

Tabella 4/a: Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione – anno 2010.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 anni
<b>ANNO 2010</b>			
<b>PROVINCIA B.A.T.</b>	<b>42,0</b>	<b>45,8</b>	<b>11,7</b>

Fonte: dati ISTAT - Occupati e Disoccupati – anno 2010.

Grafico 4/a: Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione – anno 2010.



Fonte: dati ISTAT - Occupati e Disoccupati – anno 2010.

## CAPITOLO III° : IL MERCATO DEL LAVORO

L'obiettivo di questo capitolo è quello di interpretare le esigenze del mercato del lavoro espresse nell'anno 2011 con l'intento di verificare quali forze lavoro siano state maggiormente richieste, quali caratteristiche queste abbiano posseduto, quale fascia di età sia stata maggiormente interessata, quasi ad interpretare una vera e propria "offerta".

Allo stesso tempo sono stati specificati quali settori abbiano richiesto manodopera e quindi, una interpretazione della "domanda" del mercato.

Non esistendo dati ufficiali relativi alla Provincia, si sono presi in considerazione i dati offerti dal sistema SINTESI, in uso presso i CPI della Provincia di Barletta Andria e Trani, focalizzando l'attenzione sugli avviamenti.

### 3.1 L'occupazione a livello locale: disoccupati, inoccupati e sospesi

Lo stato occupazionale che il sistema SINTESI ha fornito è composto da: *disoccupati, inoccupati e sospesi*. Si rende necessario precisare, prima di analizzare i dati ottenuti, che questi sono così raggruppati:

Tabella 5: definizione degli stati occupazionali

<b>DISOCCUPATI</b>	<i>disoccupati</i>
	<i>donne in reinserimento lavorativo</i>
	<i>persone con attività lavorativa o formativa senza contratto</i>
	<i>precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione</i>
<b>INOCCUPATI</b>	<i>inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto</i>
	<i>inoccupati senza precedenti lavorativi</i>
<b>SOSPESI</b>	<i>Conservazione disoccupazione per reddito</i>
	<i>In sospensione dell'anzianità ex art 4 D.L. 181</i>
	<i>occupati</i>
	<i>Occupati in cerca di altra occupazione</i>

Fonte: Sistema Sintesi – CPI B.A.T.

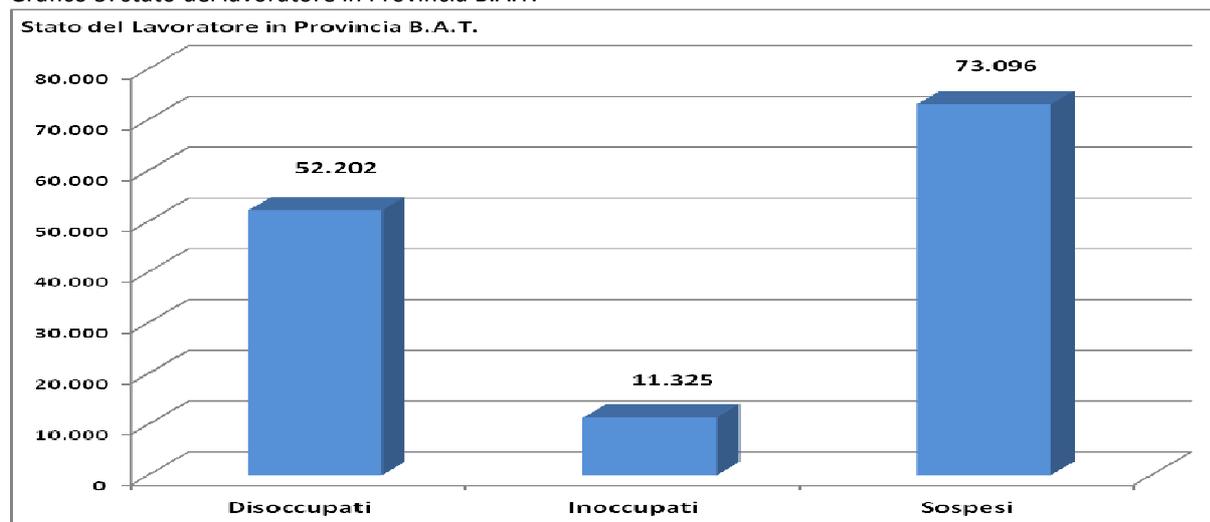
Da questi si evince come 52.202 unità risultano essere catalogate come Disoccupati, 11.325 come Inoccupati e 73.096 come Sospesi, per un totale di 136.623 unità, suddivisi in 75.163 maschi e 61.460 femmine. È bene chiarire che nel conteggio dei sospesi, non rientrano i lavoratori che hanno usufruito di CIG.

Tabella 5/a: l'occupazione a livello locale

<b>STATO LAVORATORE</b>	<b>NUMERO</b>	<b>VALORI %</b>
<i>Disoccupati</i>	<i>52.202</i>	<b>38,2</b>
<i>Inoccupati</i>	<i>11.325</i>	<b>8,3</b>
<i>Sospesi</i>	<i>73.096</i>	<b>53,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>136.623</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 5: stato del lavoratore in Provincia B.A.T.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

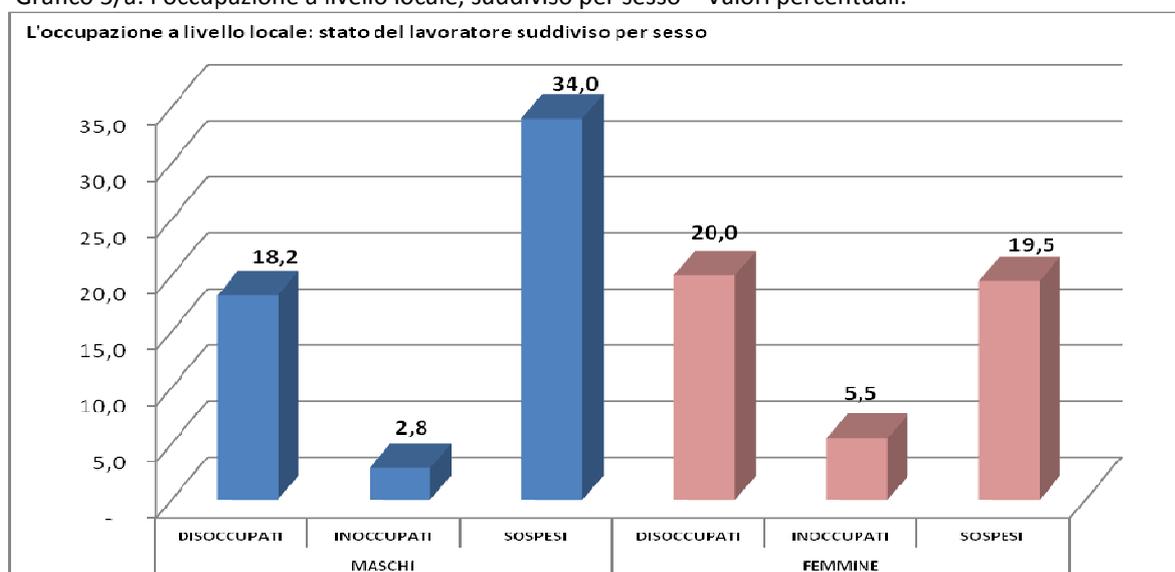
Emerge dalla tabella 5/a, di seguito riportata, che per i disoccupati e gli inoccupati la maggioranza è rappresentata da donne, rispettivamente pari a 27.336 e 7.477, mentre l'opposto risulta per i sospesi, dove gli uomini (46.449) rappresentano quasi il doppio delle donne (26.647).

Tabella 5/a: l'occupazione a livello locale, suddiviso per sesso.

STATO LAVORATORE	SESSO	TOTALE
<b>DISOCCUPATI</b>	MASCHI	24.886
	FEMMINE	27.336
<b>INOCCUPATI</b>	MASCHI	3.848
	FEMMINE	7.477
<b>SOSPESI</b>	MASCHI	46.449
	FEMMINE	26.647
<b>TOTALE</b>	MASCHI	75.163
	FEMMINE	61.460

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 5/a: l'occupazione a livello locale, suddiviso per sesso – Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.2 Gli avviamenti per qualifica professionale

Prendendo in considerazione gli avviamenti per qualifica professionale, si riporta che per l'anno 2011, sono nella loro interezza 115.838.

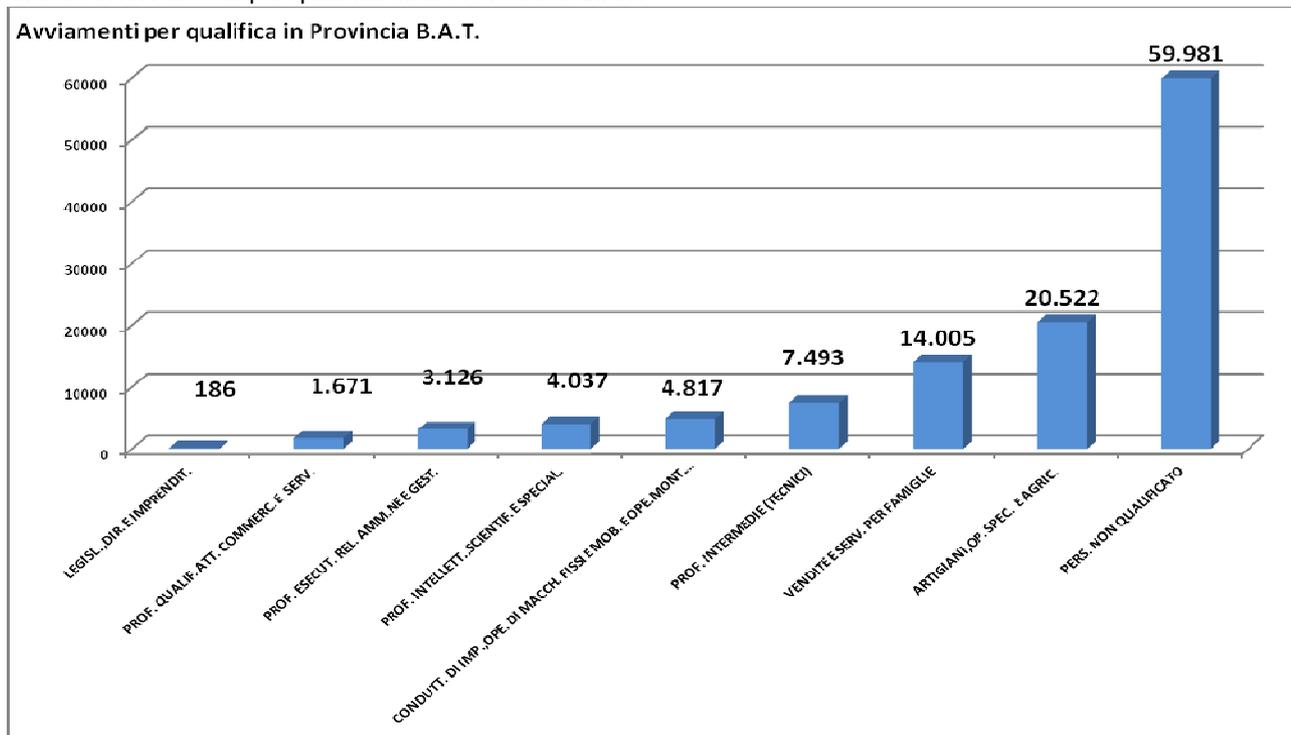
Considerando le qualifiche che presentano una certa rilevanza, la prevalenza numerica viene rappresentata da *personale non qualificato* con il 51,78%, seguono gli *artigiani, operai specializzati* con il 17,72% e le professioni relative a *vendite e servizi per le famiglie* con il 12,09%.

Tabella 6: gli avviamenti per qualifica professionale.

QUALIFICA	Valori Assoluti	Valori %
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	186	0,16
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	1.671	1,44
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.126	2,70
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	4.037	3,49
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	4.817	4,16
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	7.493	6,47
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	14.005	12,09
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	20.522	17,72
PERSONALE NON QUALIFICATO	59.981	51,78
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 6: Avviamenti per qualifica nella Provincia di B.A.T.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.3 Gli avviamenti per età

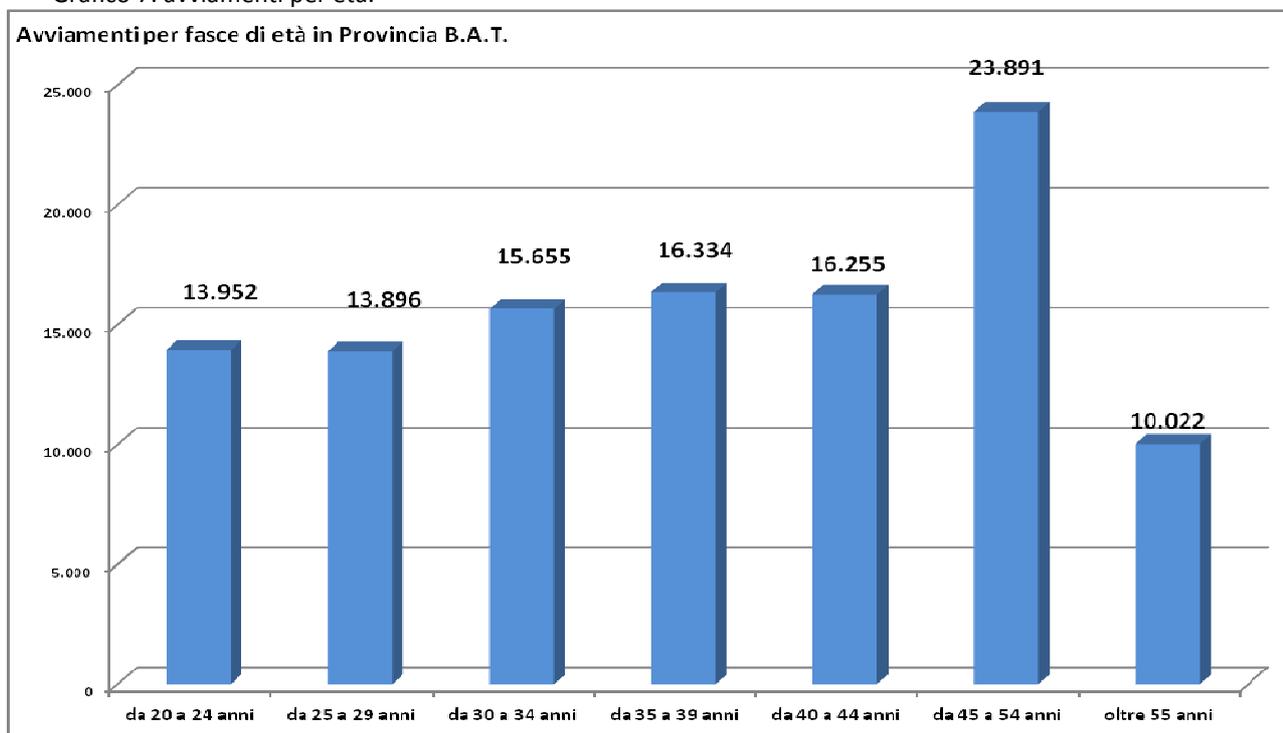
Interessante risulta essere la distribuzione per età, le cui fasce maggiormente interessate risultano essere quelle comprese tra i 30 ed i 44 anni, con un valore medio che si attesta attorno al 13%. Si rileva inoltre un picco riferito alla classe dai 45 ai 54 anni, con un 20,62%.

Tabella 7: gli avviamenti per età.

ETA'	Valori Assoluti	Valori %
<b>fino a 19 anni</b>	4.653	4,02
<b>da 20 a 24 anni</b>	13.952	12,04
<b>da 25 a 29 anni</b>	13.896	12,00
<b>da 30 a 34 anni</b>	15.655	13,51
<b>da 35 a 39 anni</b>	16.334	14,10
<b>da 40 a 44 anni</b>	16.255	14,03
<b>da 45 a 54 anni</b>	23.891	20,62
<b>oltre 55 anni</b>	10.022	8,65
<b>altro</b>	1.180	1,02
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 7: avviamenti per età.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.4 Gli avviamenti per sesso

Gli avviamenti sono rappresentati dagli uomini, nel 70,5% e per le donne, nel 29,5%.

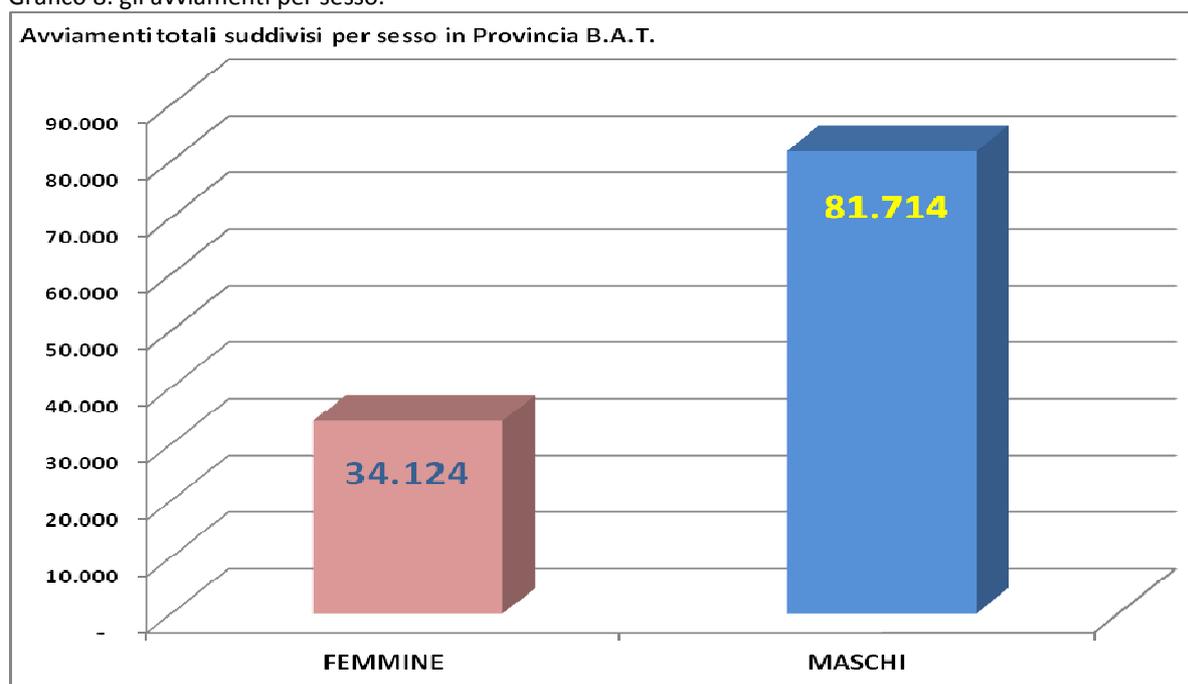
Dato questo che continua a confermare, per gli avviamenti in provincia di B.A.T., il continuo ricorso al sesso maschile in qualsiasi tipologia di attività, dovuto soprattutto alla vocazione territoriale che è caratterizzata dall'*agricoltura, silvicoltura e pesca, dal commercio all'ingrosso, dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, da attività manifatturiere, costruzioni*; settori comunque dominanti dell'economia territoriale a necessità selettiva ed impiegatizia prettamente maschile.

Tabella 8: gli avviamenti per sesso.

<b>SESSO</b>	<b>Valori Assoluti</b>	<b>Valori %</b>
FEMMINE	34.124	29,5
MASCHI	81.714	70,5
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 8: gli avviamenti per sesso.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.5 Gli avviamenti per settore di attività

Riferendosi ai dati ottenuti dal sistema e relativi al settore di attività, secondo la classificazione Ateco 1, selezionando i valori superiori ai 6.000 avviamenti e ponendoli in ordine crescente, risulta che i settori delle costruzioni 5,8%, dell'istruzione 6,8%, attività manifatturiere 7,9%, attività di servizio di alloggio e ristorazione 8,1%, commercio ingrosso e dettaglio 11,6, rappresentano quelli prevalenti.

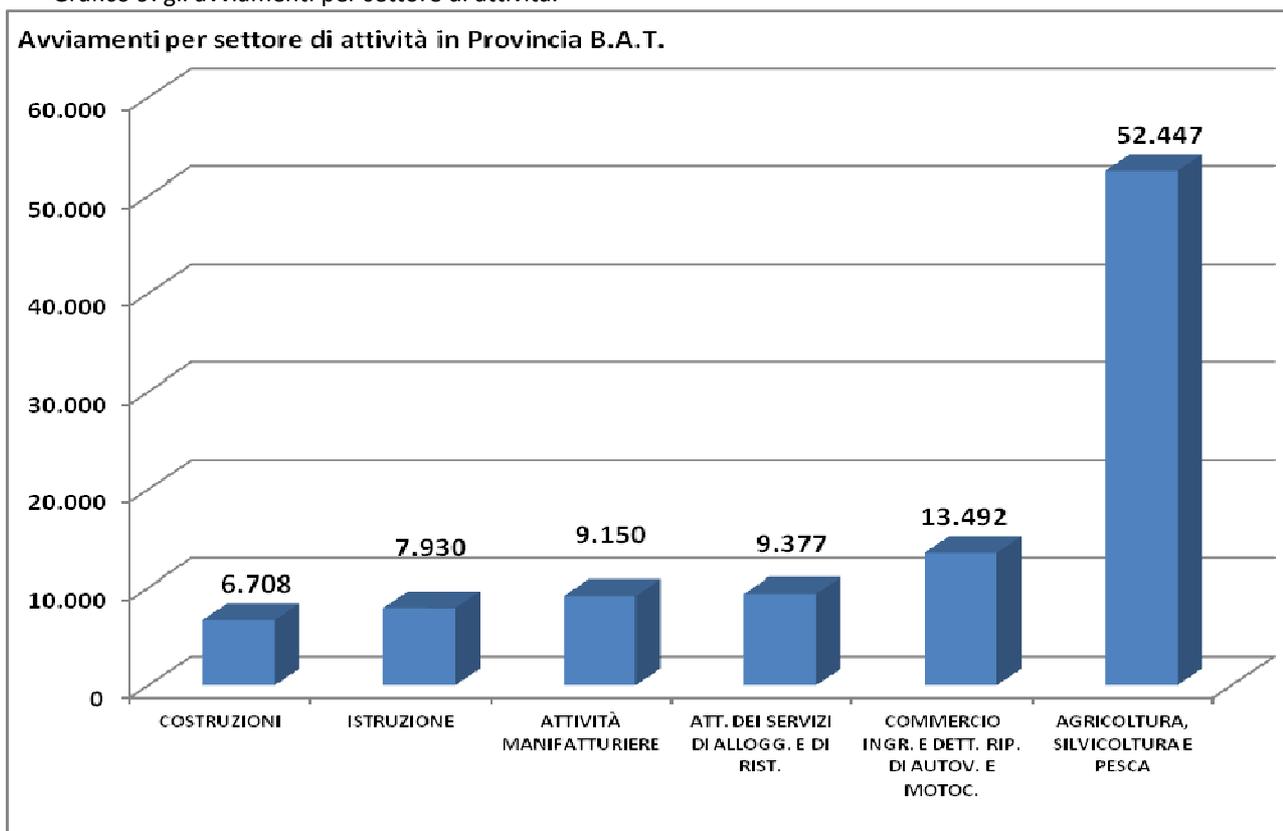
L'agricoltura, silvicoltura e pesca rappresentano e confermano essere i maggiori e più importanti settori, con il 45,3%.

Tabella 9: gli avviamenti per settore di attività.

SETTORE DI ATTIVITÀ	Valori Assoluti	Valori %
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	30	
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	66	
ATTIVITA' IMMOBILIARI	82	
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	84	
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	276	
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	455	
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	537	
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	548	
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	665	
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.067	
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.902	
dato mancante	1.965	
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.343	
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2.553	
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.159	
COSTRUZIONI	6.708	5,8
ISTRUZIONE	7.930	6,8
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	9.150	7,9
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.377	8,1
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	13.492	11,6
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	52.447	45,3
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 9: gli avviamenti per settore di attività.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.6 Gli avviamenti per cittadinanza

Gli avviamenti per cittadinanza, per l'anno 2011, vedono una moltitudine di etnie presenti in Provincia. La presenza degli avviati stranieri è pari a 12.892 unità.

La nazione di provenienza più presente è la Romania con 5.816 unità. Segue la Bulgaria con 728, l'Albania con 568, Polonia, Ucraina e Marocco con valori sotto le 400 unità.

Tabella 10: gli avviamenti per cittadinanza. Anno 2011

CITTADINANZA	AVVIAMENTI
n.c.	3.890
ANGOLA	1
AUSTRALIA	1
AUSTRIA	1
BELGIO	1
CIAD	1
FRANCIA	1
GIORDANIA	1
GUINEA	1
GUINEA BISSAU	1
LETONIA	1
LIECHTESTAIN	1
MACEDONIA	1
MALI	1
SIERRA LEONE	1
SLOVENIA	1
SRI LANKA	1
STATI UNITI AMERICA	1
TOGO	1
UNGHERIA	1
CAMERUN	2
CAPO VERDE(ISOLE)	2
IRLANDA	2
KENYA	2
MAURITIUS	2
SIRIA	2
SOMALIA	2
BANGLADESH	3
GRAN BRETAGNA	3
IRAQ	3
OLANDA	3
REPUBBLICA CECA	3
JUGOSLAVIA	4
LIBERIA	4
RUANDA	4

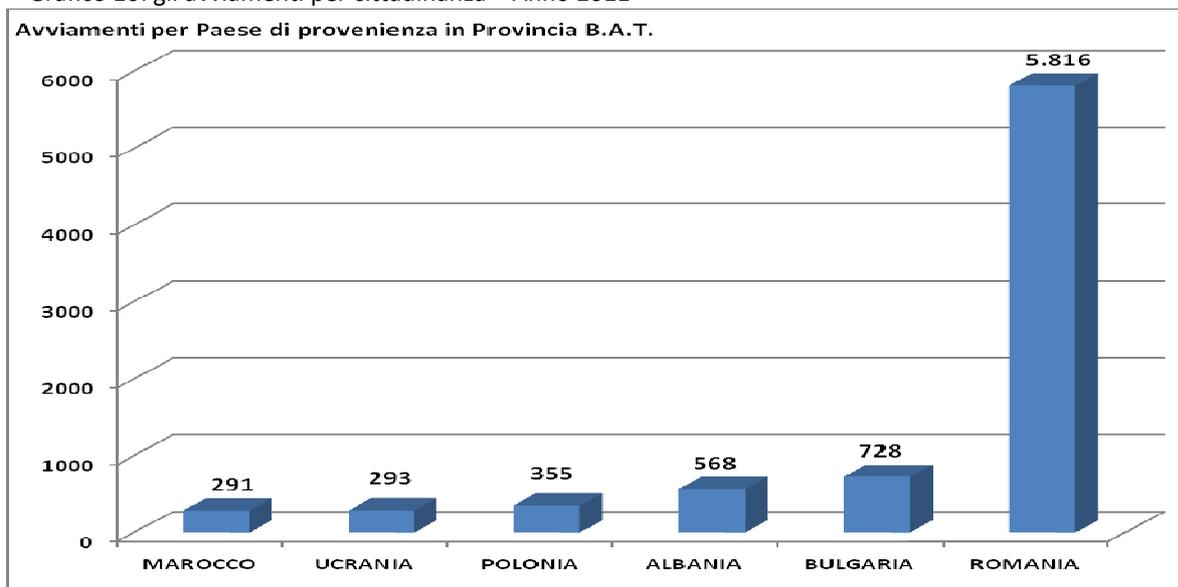
SENEGAL	4
VENEZUELA	4
ERITREA	5
GERMANIA REP. FEDERALE	5
NIGERIA	5
BENIN	6
TURCHIA	6
NIGER	7
REPUBBLICA DOMINICANA	7
SPAGNA	7
ARGENTINA	8
FILIPPINE	8
LIBANO	8
EQUADOR	9
BIELORUSSIA	10
BRASILE	10
CUBA	10
BOSNIA-ERZEGOVINA	14
LITUANIA	14
RUSSIA	18
PAKISTAN	21
PERU'	21
INDIA	26
COSTA D'AVORIO	31
EGITTO	33
GHANA	39
SUDAN	53
CINESE REPUBBLICA POPOLARE	56
BURKINA FASO	68
MOLDOVA	73
ALGERIA	132
TUNISIA	173
MAROCCO	291

UCRANIA	293
POLONIA	355
ALBANIA	568
BULGARIA	728

ROMANIA	5.816
ITALIA	102.946
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 10: gli avviamenti per cittadinanza – Anno 2011



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

È interessante valutare il trend degli avviamenti dal 2008, anno a cui risalgono i primi dati inseriti nel Sistema Sintesi, al 2011, già approfondito.

Tabella 10/a: gli avviamenti per Nazionalità – Trend dal 2008 al 2011.

ANNO	2008	2009	2010	2011
<i>Avviamenti nelle aziende con sede operativa nella Provincia di B.A.T.</i>				
<b>TOTALI</b>	114.955	125.242	132.847	115.838
<b>ITALIANI</b>	106.440	113.636	118.249	102.946
<b>STRANIERI</b>	8.515	11.606	14.598	12.892
<b>ETNIE MAGGIORMENTE AVVIATE</b>	<i>Romania 4.856, Albania 598, Bulgaria 480, Marocco 442</i>	<i>Romania 6.293, Bulgaria 966, Albania 701, Marocco 558</i>	<i>Romania 8.709, Bulgaria 1.410, Albania 786, Polonia 504</i>	<i>Romania 5.816, Bulgaria 728, Albania 568, Polonia 355</i>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Dalla tabella 10/a si nota come negli anni 2008 e 2010 l'andamento degli avviamenti sia crescente e raggiunge l'apice proprio nel 2010, con 14.598 unità. Si registra a seguire un calo, pari a 12.892 unità, nel 2011.

Grafico 10/a: gli avviamenti per nazionalità – Trend dal 2008 al 2011.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

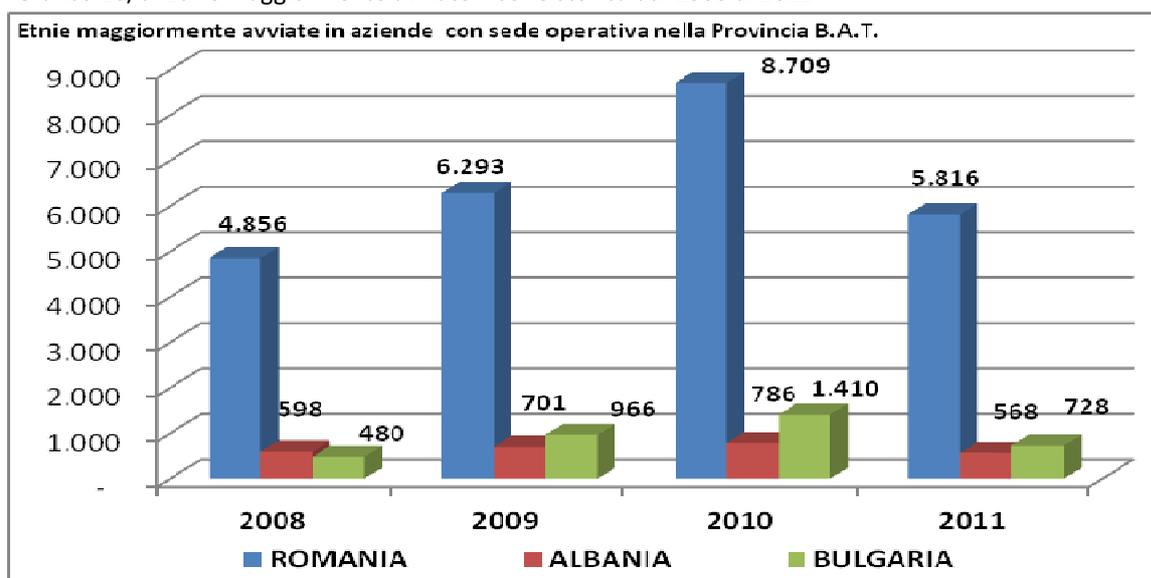
Dalla tabella 10/b, si nota che le etnie che vengono avviate costantemente sono quelle Rumene, Albanesi e Bulgare. Il ricorso predominante è quello Rumeno, segue quello Bulgaro e quello Albanese.

Tabella 10/b: gli avviamenti per Nazionalità – serie storica dal 2008 al 2011.

ETNIE AVVIATE	ANNI			
	2008	2009	2010	2011
<b>ROMANIA</b>	4.856	6.293	8.709	5.816
<b>ALBANIA</b>	598	701	786	568
<b>BULGARIA</b>	480	966	1.410	728

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 10/b: Etnie maggiormente avviate – serie storica dal 2008 al 2011.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

### 3.7 Alcuni indicatori: “Coefficiente di Turn Over” e “Indice di Flessibilizzazione”.

#### Il “Coefficiente di Turn Over” :

Il coefficiente in questione rappresenta il rapporto tra il numero di avviamenti ed i contratti cessati al netto del rapporto tra i soggetti avviati e quelli cessati. Nella fattispecie, facendo riferimento ai dati forniti dal Sistema SINTESI, utilizzato dalla Provincia di Barletta Andria e Trani, abbiamo le seguenti risultanze:

$$\left( \frac{\text{AVVIAMENTI}}{\text{CESSAZIONI}} \right) - \left( \frac{\text{AVVIATI}}{\text{CESSATI}} \right) = \left( \frac{115.838}{97.556} \right) - \left( \frac{7.154}{17.476} \right) = 1,19 - 0,41 = 0,78$$

In sostanza si può interpretare questo dato come un “**sistema in delicato equilibrio**”.

**(Alcune considerazioni di carattere metodologico:** è evidente che se l’indice in questione avesse avuto il numero di avviati perfettamente uguali ai cessati, come il numero degli avviamenti fosse stato uguale al numero delle cessazioni, la risultante sarebbe stata pari a zero, essendo questo **il limite inferiore**. Quindi un equilibrio perfetto (1 avviato = 1 cessato e 1 avviamento = 1 cessazione!). Come pure il coefficiente in questione non potrà mai essere negativo poiché semplicemente, non si potrà mai verificare che su più soggetti si avvii un unico contratto).

Tornando al risultato ottenuto, **il rapporto in questione, pari a 0,78, conferma come ci sia una dinamicità nell’attivare e cessare su ogni singolo lavoratore più contratti.**

#### L’“Indice di Flessibilizzazione” :

E’ dato dal rapporto tra gli Avviamenti e gli Avviati.

Nella fattispecie, facendo riferimento sempre ai dati forniti dal Sistema SINTESI, utilizzato dalla Provincia di Barletta Andria e Trani, abbiamo un valore finale pari a 16,20.

$$( \text{AVVIAMENTI} / \text{AVVIATI} ) = ( 115.838 / 7.154 ) = 16,20$$

Il valore è sicuramente elevato e si desume pertanto che in generale le modalità di accesso al mercato del lavoro in Provincia sia basato sulla flessibilità, ma anche sulla precarietà, infatti ogni lavoratore entra ed esce dal mercato diverse volte nell’arco dell’anno.

Ovviamente però il dato è suscettibile di variazioni stagionali, infatti il settore dell’agricoltura, che è quello predominante nella Provincia ha una stagionalità molto elevata. Ciò sicuramente non giustifica nella sua interezza il dato, ma fa comprendere come gli indici proposti debbano essere considerati allo stato attuale come rapporti di semplici variabili che forniscono pertanto una informazione puntuale sull’esistente.

## CAPITOLO IV°: LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE E LE ESIGENZE FORMATIVE NEL SETTORE COMMERCIO – TURISMO E SERVIZI

### 4.1 Analisi delle tipologie di contratto attivate

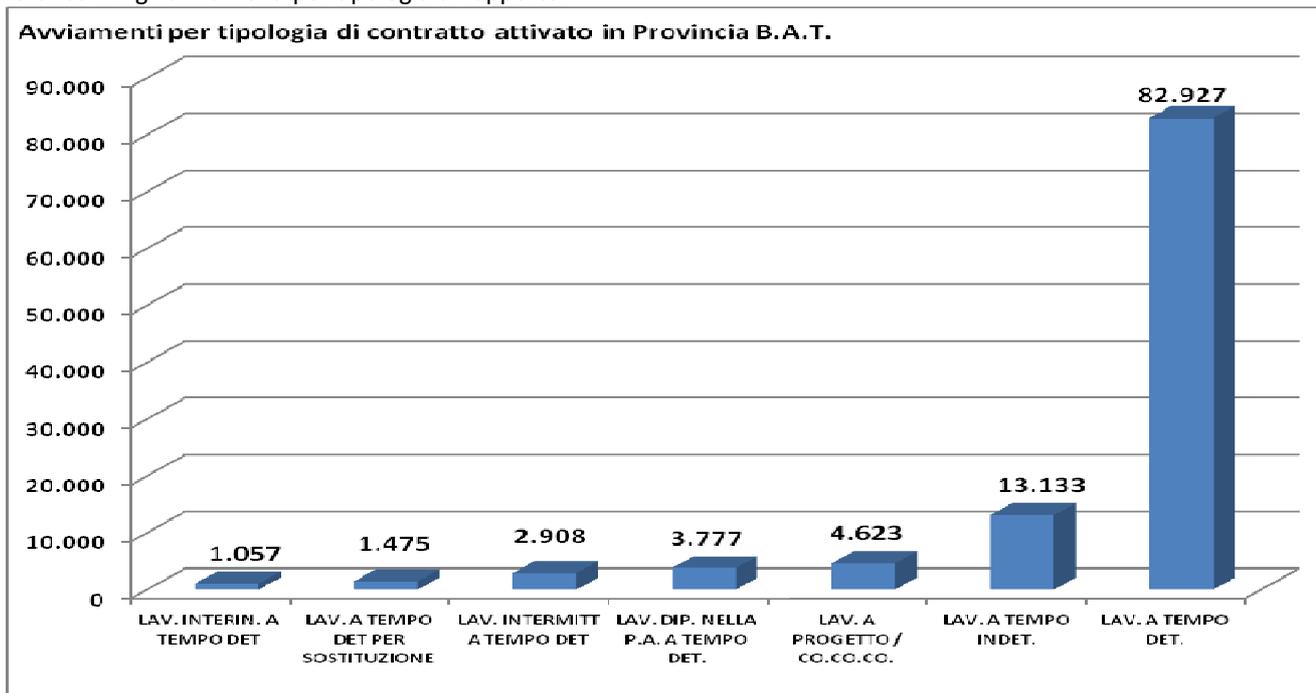
Dalla tabella 11, che riporta gli avviamenti per tipologia di rapporto di lavoro, si evince immediatamente che il ricorso a forme contrattualistiche di lavoro a tempo determinato e flessibili rappresentano la maggioranza assoluta, in qualsiasi settore di attività. Gli avviamenti a tempo determinato risultano essere 82.927 a fronte di quelli a tempo indeterminato che risultano 13.133.

Tabella 11: gli avviamenti per tipologia di rapporto.

TIPO RAPPORTO	AVVIAMENTI 2011
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPL. O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZ.	2
LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)	2
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO	3
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO	3
LAVORO INTERINALE A TEMPO INDETERMINATO	4
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO	5
LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO	10
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	11
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO	11
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO	26
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTR. FORMAZ	33
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO	48
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO	48
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO	56
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO	68
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	92
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	296
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO	321
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO	364
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	464
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	469
LAVORO OCCASIONALE	523
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	540
TIROCINIO	811
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	818
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	910
<b>LAVORO INTERINALE A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>1.057</b>
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE</b>	<b>1.475</b>
<b>LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>2.908</b>
<b>LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>3.777</b>
<b>LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA</b>	<b>4.623</b>
<b>LAVORO A TEMPO INDETERMINATO</b>	<b>13.133</b>
<b>LAVORO A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>82.927</b>
<b>TOTALE</b>	<b>115.838</b>

Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Grafico 11: gli avviamenti per tipologia di rapporto.



Fonte: Elaborazione OML su dati Sistema SINTESI – Provincia B.A.T.

Risulta evidente inoltre che il ricorso a quello che doveva essere lo strumento principe per l'introduzione nel mercato del lavoro giovanile, sia invece uno strumento davvero poco utilizzato.

Ci si riferisce all'apprendistato, con soli 871 avviamenti.

Tale esiguità numerica conferma che lo strumento, nella Regione Puglia, presenta molte lacune non tanto concettuali, che sono comunque valutate positivamente, ma legislative e soprattutto applicative oltre che operative.

Si auspica che, con l'ultima stesura legislativa in materia di apprendistato, ci possa essere una rivalutazione di questo strumento ed una più massiccia utilizzazione.

#### 4.2 L' "indice di precarietà"

Legato alle tipologie di contratti attivati si introduce un altro "strumento" innovativo del presente lavoro: l'"indice di precarietà".

È fornito dal rapporto tra i contratti a termine, quindi tutti quelli che presentano una scadenza a tempo determinato e di qualsiasi natura, su i contratti a tempo indeterminato.

Sarebbe interessante verificare questo dato sotto un'ottica **dinamica** e non statica; vedere cioè quali andamenti realizza nel corso del tempo (medio e lungo periodo).

$$\text{(CONTRATTI A TERMINE) / (CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO) = (100.805 / 15.033) = 6,71}$$

Si nota che l'indice ottenuto ha un valore alto, pertanto è lapalissiano che in provincia di B.AT. il ricorso ai contratti a termine è elevato, tendenza questa che ricalca la vocazione nazionale, presentata dal *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (1), con una percentuale media che si attesta attorno al 18% per i rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato, come il ricorso al tempo determinato, riguarda quasi il 70% dei contratti avviati.

Ad ogni modo, uno degli obiettivi del presente lavoro è anche quello di sperimentare nuovi sistemi di analisi e comprendere nello specifico come questo indice si "trasforma" nel corso del tempo, affinché possa lo stesso divenire, in forma opposta, un **indice di stabilità**; verificare cioè quanti contratti a termine si trasformano a tempo indeterminato ed in quale intervallo temporale si "stabilizzano" i lavoratori.

---

<sup>1</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2012, pag. 15 e 16.

### **4.3 Focus: l'analisi dei fabbisogni formativi/occupazionali nel settore del Commercio, Turismo e Servizi: indagine Confcommercio Bari – B.A.T., su 2.500 aziende.**

La Confcommercio di Bari e B.A.T., in collaborazione con la CCIAA di Bari ha avviato nell'anno 2012 un progetto denominato "Formazione Imprese" – rivolto alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

Le motivazioni che hanno spinto la Confcommercio Bari e B.A.T. a intraprendere questo studio è dovuto al fatto che tantissime attività del settore del Commercio del Turismo e dei Servizi, a parte qualche positiva eccezione, sono in grande crisi o, al massimo, sopravvivono. Sarebbe un grave errore non reagire e solo il "sapersi differenziare" risulta la scelta obbligata per essere percepiti in maniera unica e vantaggiosa rispetto ai numerosissimi competitor. Differenziare un prodotto o un servizio significa riuscire ad evidenziare qualità del prodotto che lo rendono diverso da quello della concorrenza. Differenziare vuol dire porre strategie di impresa che possono cambiare regole ormai stantie del mercato; vuol dire scoprire, studiare, proporre nuovi sistemi di vendita e marketing. Differenziare significa ricollocarsi, scoprirsi, fare impresa innovando e rinnovando. Proprio per questo si è avvertita la necessità di analizzare i fabbisogni formativi per le imprese del commercio, turismo e servizi, che di seguito è esposta.

#### **L'INDAGINE:**

L'indagine realizzata è stata condotta con metodo quantitativo, intervistando un campione casuale totale di 2.500 imprese e relativi imprenditori nel territorio della Provincia di Bari e Barletta – Andria e Trani, nei settori del "Commercio, Turismo e Servizi", suddivisi in 1.400 unità produttive ricadenti nella Provincia di Bari e 1.100 ricadenti nella Provincia B.A.T..

#### **Ovviamente per il Focus in questione sono stati rielaborati i dati al netto di quelli relativi alla Provincia di Bari.**

Il metodo di rilevazione è stato l'intervista diretta, mediante la somministrazione di un questionario, studiato e realizzato ad hoc.

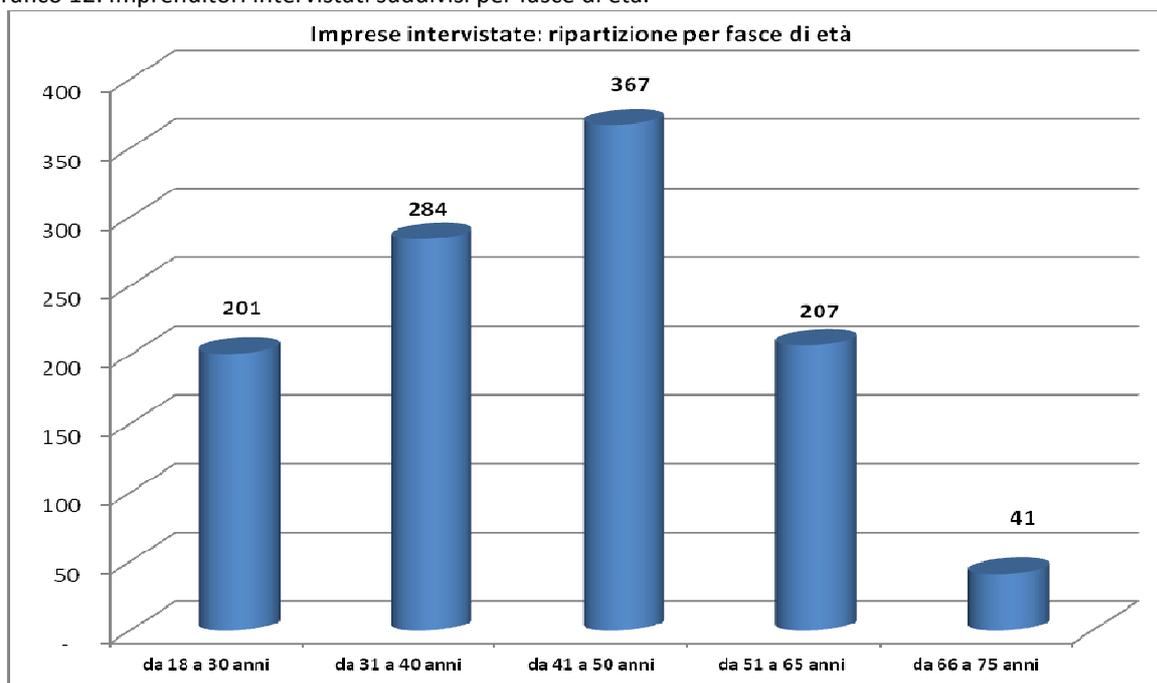
Pertanto, venendo ai risultati dell'analisi si è ottenuto che le classi di età che hanno presentato una maggiore frequenza sono state quelle comprese tra i 41-50 anni, seguono gli intervistati nella fascia tra i 31-40 anni ed infine quelli tra i 51-65 anni.

Tabella 12: imprenditori intervistati suddivisi per fasce di età.

<b>Età</b>	<b>Valori Assoluto</b>	<b>Valori %</b>
<b>da 18 a 30 anni</b>	201	18,27
<b>da 31 a 40 anni</b>	284	25,82
<b>da 41 a 50 anni</b>	367	33,36
<b>da 51 a 65 anni</b>	207	18,82
<b>da 66 a 75 anni</b>	41	3,73
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Grafico 12: imprenditori intervistati suddivisi per fasce di età.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

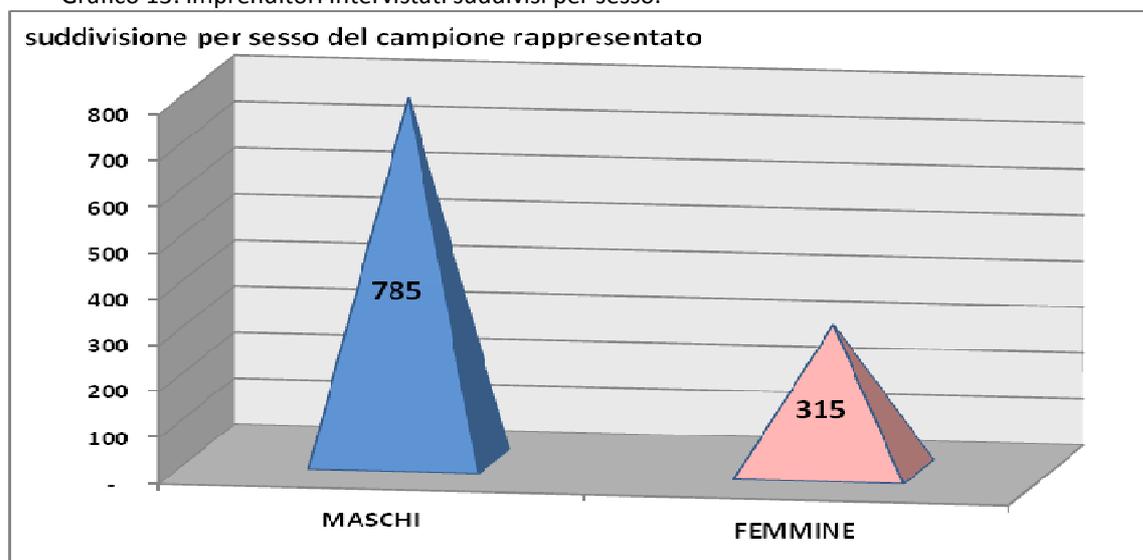
Il 71,4% è di sesso maschile con un valore assoluto rilevato pari a 785 unità, mentre solo il 28,6%, pari a 315 unità, sono donne.

Tabella 13: imprenditori intervistati suddivisi per sesso.

SESSO	Valore Assoluto	Valore %
MASCHI	785	71,4
FEMMINE	315	28,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Grafico 13: imprenditori intervistati suddivisi per sesso.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

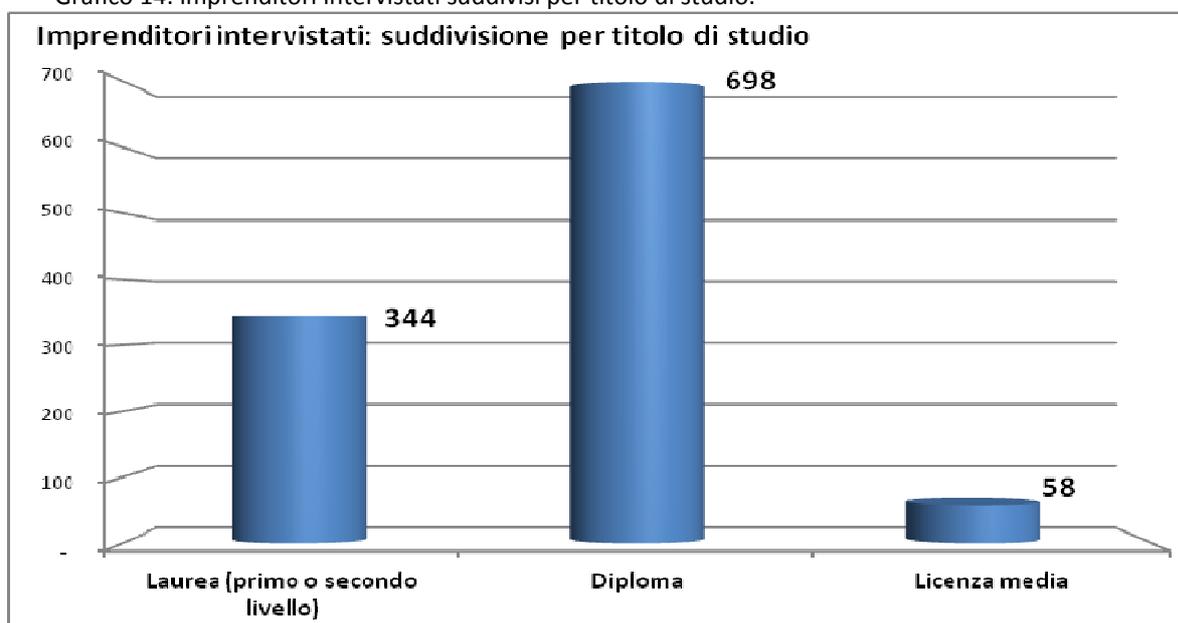
Per quanto concerne poi il titolo di studio di coloro i quali sono stati intervistati, si riscontra che il 63,45% ha il titolo di diploma di scuola media superiore; segue, con il 31,27% i laureati sia di base che magistrale, per terminare poi con i diplomati con licenza media che rappresentano il 5,27% degli intervistati.

Tabella 14: imprenditori intervistati suddivisi per titolo di studio.

<b>Titolo di studio</b>	<b>Valori Assoluti</b>	<b>Valori %</b>
<b>Laurea (primo o secondo livello)</b>	344	31,27
<b>Diploma</b>	698	63,45
<b>Licenza media</b>	58	5,27
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Grafico 14: imprenditori intervistati suddivisi per titolo di studio.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

I settori merceologici, oggetto dell'indagine, sono stati così suddivisi, come esposto nella tabella 15 :

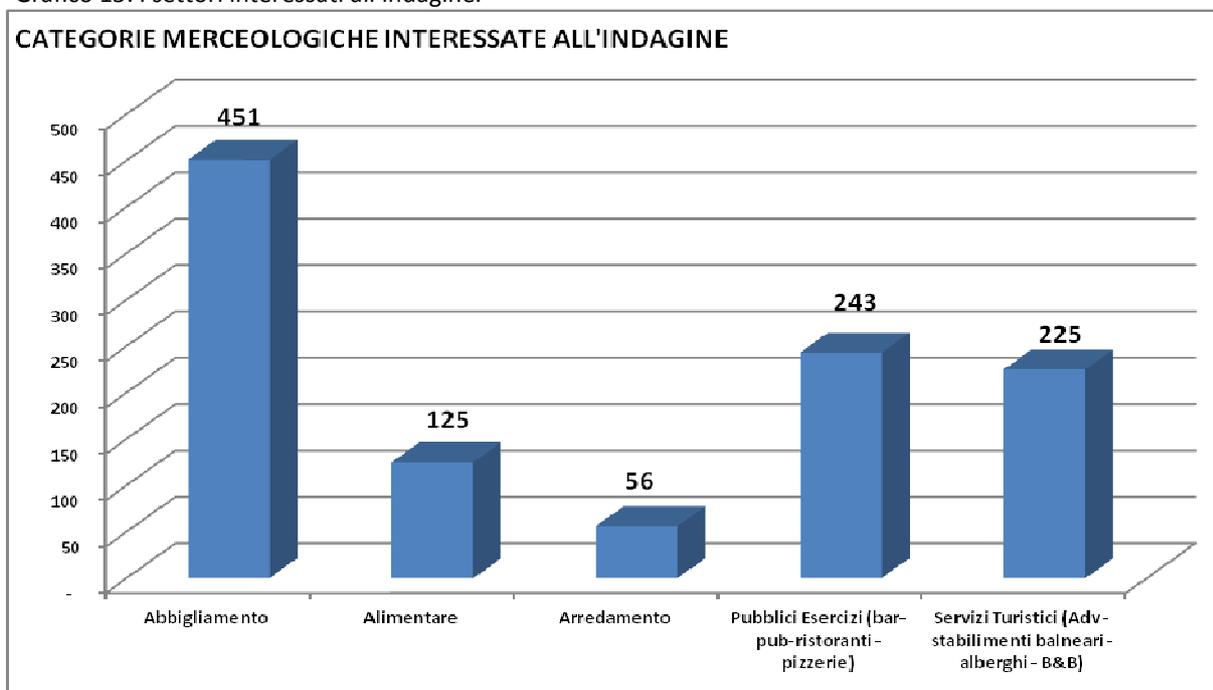
Tabella 15: i settori interessati all'indagine.

<b>SETTORI INTERESSATI</b>	<b>VALORI ASSOLUTI</b>
<i>Abbigliamento</i>	451
<i>Alimentare</i>	125
<i>Arredamento</i>	56
<i>Pubblici Esercizi (bar-pub-ristoranti - pizzerie)</i>	243
<i>Servizi Turistici (Adv - stabilimenti balneari - alberghi - B&amp;B)</i>	225
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>

Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

La maggioranza degli intervistati sono rappresentati dai commercianti di abbigliamento con 451 imprenditori, seguono i titolari di pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde, etc..) con 243, il settore dei servizi rivolti al turismo con 225 unità ed infine il settore alimentare con 125 e quello dell'arredamento ed oggettistica per la casa, con 56 unità.

Grafico 15: i settori interessati all'indagine.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Passando poi alle figure professionali maggiormente richieste, ogni settore presenta peculiarità abbastanza specifiche, di seguito riportate secondo le frequenze fornite:

Tabella 16: i settori interessati all'indagine e le figure professionali ricercate dalle imprese.

SETTORI INTERESSATI	VALORI ASSOLUTI	FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE
<i>Abbigliamento</i>	451	commessi - addetti alle vendite - amministrazione - visual merchandiser - magazziniere - responsabile sistemi informativi - caporeparto - controller - specialista vendita assistita -
<i>Alimentare</i>	125	addetti alla macelleria - salumieri - panificatori - operai non specializzati - responsabile logistica e distribuzione -
<i>Arredamento</i>	56	progettista di interni - addetto alle vendite - commessi - operai specializzati - amministrazione - operai
<i>Pubblici Esercizi (bar-pub-ristoranti - pizzerie)</i>	243	camerieri specializzati - addetto alla sala specializzato - manodopera non specializzata - disk jockey - barman specializzati - pizzaioli - cuochi - direttore di sala - chef -

<i>Servizi Turistici (Adv - stabilimenti balneari - alberghi - B&amp;B)</i>	225	addetti alla vendita - bagnini - front office - portieri di albergo notturni – guida naturalistica – tecnico servizi di ricevimento – tecnico governo piani e pulizie - operai specializzati e non - giardinieri - cuochi - pizzaioli
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>	

Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Continuando nell'indagine si è chiesto alle imprese quale fossero gli argomenti di maggiore interesse.

Le risposte in base alle frequenze, sono riportate nella Tabella 17, notando che la maggioranza chiede una formazione rivolta alle tecniche di comunicazione efficace e persuasiva, con il 27,9% ed a seguire, alla comprensione delle esigenze della propria clientela, con il 21,7% ed il Visual Merchandising con il 19,2%.

Tutte "formazioni" che tendono e fanno emergere palesemente la volontà di "attirare" e fidelizzare quanti più clienti possibile ed allo stesso tempo rispondere al meglio alle esigenze degli stessi.

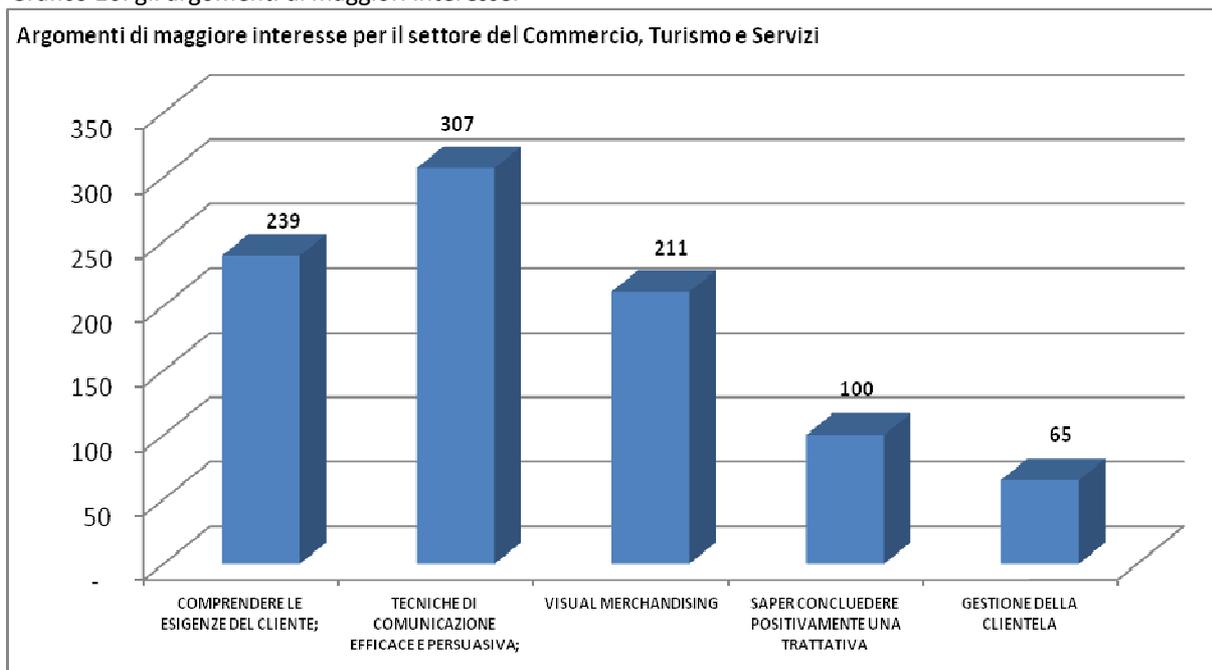
Segno evidente di una attuale, ma si prevede anche e soprattutto futura, sofferenza delle vendite, determinato dalla sempre e crescente e generale contrazione dei consumi e dell'impovertimento della disponibilità di spesa da parte delle famiglie.

Tabella 17: gli argomenti di maggiori interesse.

<b>ARGOMENTI DI MAGGIORE INTERESSE</b>	<b>Valore Assoluto</b>	<b>Valore %</b>
<b>COMPRENDERE LE ESIGENZE DEL CLIENTE;</b>	<b>239</b>	<b>21,7</b>
<b>TECNICHE DI COMUNICAZIONE EFFICACE E PERSUASIVA;</b>	<b>307</b>	<b>27,9</b>
<b>VISUAL MERCHANDISING</b>	<b>211</b>	<b>19,2</b>
<b>SAPER CONCLUDERE POSITIVAMENTE UNA TRATTATIVA</b>	<b>100</b>	<b>9,1</b>
<b>GESTIONE DELLA CLIENTELA</b>	<b>65</b>	<b>5,9</b>
<b>CURA DEL CLIENTE NELLA FASE POST VENDITA ;</b>	<b>28</b>	<b>2,5</b>
<b>UTILIZZARE GLI STRUMENTI DI MARKETING</b>	<b>18</b>	<b>1,6</b>
<b>GESTIONE DEL PERSONALE</b>	<b>10</b>	<b>0,9</b>
<b>LINGUE STRANIERE</b>	<b>75</b>	<b>6,8</b>
<b>GESTIRE LO STRESS</b>	<b>38</b>	<b>3,5</b>
<b>INFORMATICA BASE ED AVANZATA</b>	<b>9</b>	<b>0,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.100</b>	<b>100,0</b>

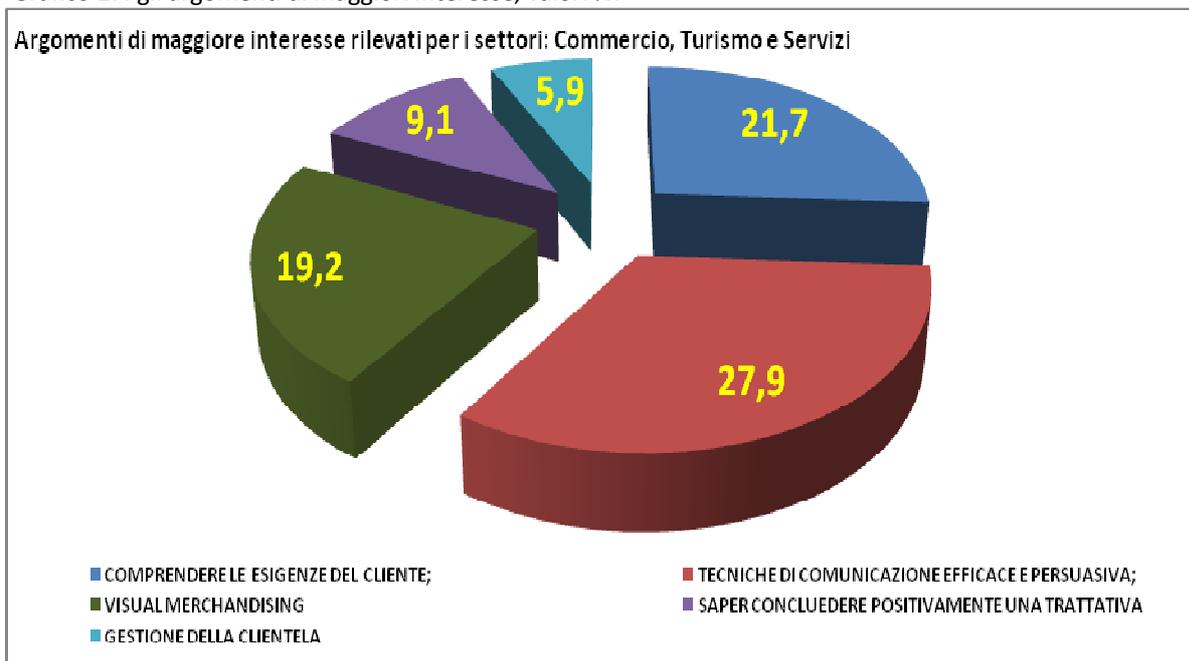
Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Grafico 16: gli argomenti di maggiori interesse.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

Grafico 17: gli argomenti di maggiori interesse, valori %.



Fonte: Centro Studi Confcommercio Bari e B.A.T. – Imprese per l'Italia

## CAPITOLO V° : LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Si introduce il capitolo relativo alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), fornendo alcune precisazioni di carattere tecnico, utili alla comprensione della situazione esposta (2).

La CIG è un istituto previsto dalla legge italiana, consistente in una prestazione economica erogata dall'Inps (con risorse della stessa in caso di CIG ordinaria; con risorse del Ministero del Welfare in caso di CIG straordinaria) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto.

L'istituto è stato introdotto nell'ordinamento per la prima volta con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 869, che conteneva disposizioni sulle integrazioni salariali, poi ratificato con modificazioni dalla legge 21 maggio 1951, n. 498. Infine, la legge n. 223 del 1991 ha modificato alcuni parametri restringendo i tempi di concessione della CIG, al fine di reprimere eventuali abusi.

La **ratio legis** è quella di venire incontro alle aziende che si trovino in momentanea difficoltà, sgravandole in parte dei costi della manodopera temporaneamente non utilizzata.

### **LA CIG: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA - INDUSTRIA ED EDILIZIA:**

#### **A CHI SPETTA**

Cassa Integrazione Guadagni Industria

- agli operai, impiegati e quadri dipendenti da:
  - ✓ *aziende industriali: manifatturiere, di trasporti, estrattive, di installazione di impianti, produzione e distribuzione dell'energia, acqua e gas*
  - ✓ *cooperative di produzione e lavoro*
  - ✓ *industrie boschive, forestali e del tabacco*
  - ✓ *cooperative agricole, zootecniche e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli propri (in questo caso hanno diritto solo i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato)*
  - ✓ *imprese addette al noleggio e alla distribuzione dei film e allo sviluppo e stampa di pellicola cinematografica*
  - ✓ *aziende industriali per la frangitura delle olive per conto terzi*
  - ✓ *imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato*
  - ✓ *imprese addette agli impianti elettrici e telefonici*
  - ✓ *imprese addette all'armamento ferroviario.*

Cassa Integrazione Guadagni Edilizia

- agli operai, impiegati e quadri dipendenti da:
  - ✓ *aziende edili ed affini*

---

<sup>2</sup> Definizioni CIG: Fonte: [www.inps.it](http://www.inps.it)

- ✓ *aziende industriali del settore lapideo esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo.*

### **QUANDO SPETTA**

Nei casi di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a:

- *eventi temporanei e non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori*
- *situazioni temporanee di mercato*
- *intemperie stagionali*

L'intervento ordinario è incompatibile con quello straordinario per la stessa unità produttiva: per cause sostanzialmente coincidenti prevale l'intervento straordinario. I due interventi invece sono compatibili per uno stesso periodo, solo ove facciano riferimento a situazioni tra loro indipendenti, quali ad esempio maltempo e crisi aziendale.

## **LA CIG: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA**

### **REQUISITI**

per il lavoratore:

- ✓ *sussistenza di un valido rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze di un'azienda destinataria della normativa CIGS*
- ✓ *almeno 90 giorni di anzianità di servizio presso l'azienda richiedente il trattamento*

per l'azienda:

- ✓ *aver occupato, mediamente, nel semestre precedente la richiesta d'intervento, più di 15 dipendenti. Nel computo sono compresi gli apprendisti, gli assunti con contratto di inserimento ed i lavoratori part-time (computati per intero), i lavoratori a domicilio, i dirigenti.*

### **A CHI SPETTA**

Agli operai, impiegati, quadri, soci e non soci di cooperative di produzione e lavoro, lavoratori poligrafici e giornalisti, dipendenti da:

- ✓ *imprese industriali*
- ✓ *imprese edili ed affini*
- ✓ *cooperative agricole*
- ✓ *imprese artigiane il cui fatturato nel biennio precedente dipendeva per oltre il 50% da un solo committente destinatario di CIGS*
- ✓ *aziende appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione le cui imprese committenti siano interessate da CIGS*
- ✓ *imprese appaltatrici di servizi di pulizia la cui impresa committente sia destinataria di CIGS*
- ✓ *imprese editrici di giornali quotidiani, periodici e agenzie di stampa a diffusione nazionale per le quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti*
- ✓ *imprese commerciali con più di 200 dipendenti. Nel calcolo non devono essere computati gli apprendisti e i lavoratori assunti con contratto di inserimento.*

Non spetta ai dirigenti, agli apprendisti, ai lavoratori a domicilio, agli autisti alle dipendenze del titolare di impresa e ai lavoratori con contratto di inserimento se non sono espressamente inclusi nel provvedimento che autorizza la concessione della CIGS.

## **LA CIG: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA**

È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione guadagni.

### **REQUISITI**

#### **I lavoratori devono:**

- ✓ avere un'anzianità lavorativa, presso la ditta richiedente il trattamento, di almeno 90 giorni alla data della richiesta. Nel computo sono comprese anche eventuali mensilità accreditate dalla medesima impresa presso la gestione separata a condizione che:
  1. *non si tratti di redditi derivanti da arti e professioni;*
  2. *il lavoratore operi in regime di mono committenza;*
  3. *il reddito conseguito sia superiore a € 5.000 (anche se relativo a più di un anno solare).*
- ✓ aver reso, presso il Centro per l'impiego, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale. In caso di rifiuto il lavoratore perde il diritto alla prestazione.

Il datore di lavoro deve raccogliere i modelli DID, di dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (cod. SR105), compilati dai lavoratori e conservarli presso di sé.

### **A CHI SPETTA**

A tutti i lavoratori subordinati, compresi apprendisti, lavoratori con contratto di somministrazione e lavoratori a domicilio, dipendenti da aziende che operino in determinati settori produttivi o specifiche aree regionali, individuate in specifici accordi governativi.

## 5.1 La CIG in Regione Puglia – analisi delle ore autorizzate

L'analisi delle tipologie di CIG nella Regione Puglia mettono in evidenza come il ricorso a questo strumento sia stato, nel periodo che va dal 2005 al 2011, oggetto di utilizzo sempre più frequente.

Infatti nel 2005 le ore utilizzate di CIG Ordinaria sono state 10.500.524, mentre nel 2009 – 2010 si sono quasi triplicate raggiungendo il picco appunto nel 2009 con 27.308.793 ore autorizzate.

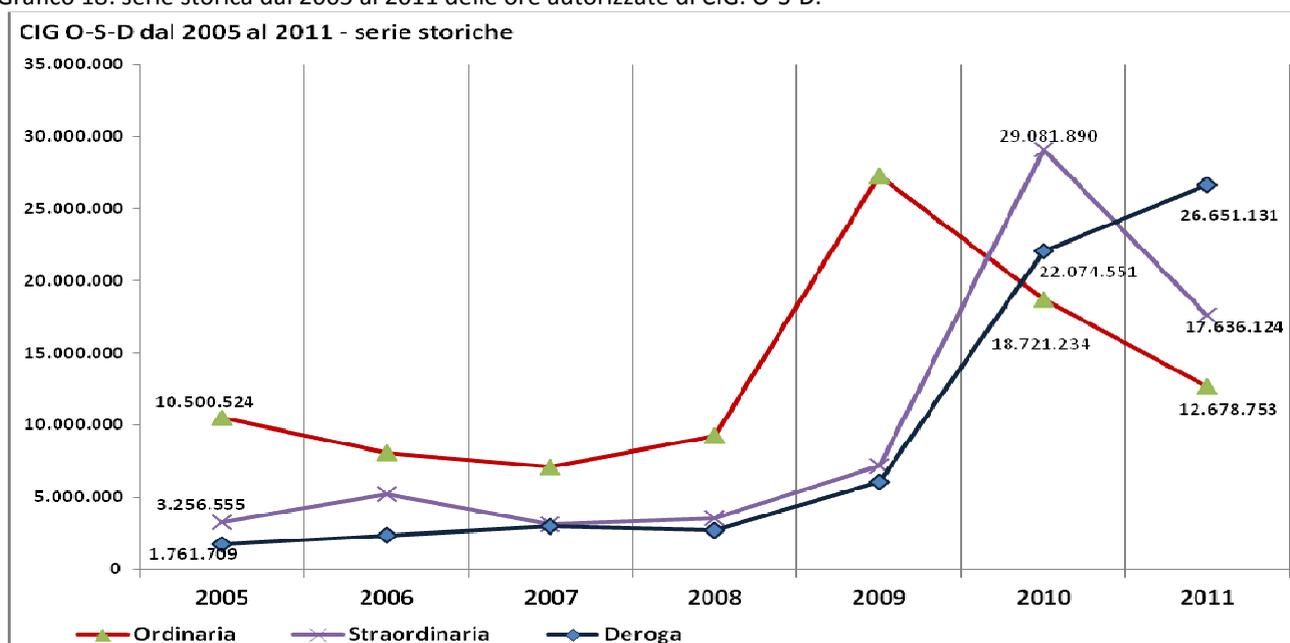
Una simile situazione nell'andamento la si riscontra per le restanti classificazioni di CIG, con valori decuplicati nel caso della CIG Straordinaria (da 3.256.555 del 2005 a 29.081.890 nel 2010) e della CIG in Deroga (da 1.761.709 nel 2005 a 22.074.551 nel 2010, toccando 26.651.008 nel 2011). Proprio per quest'ultima tipologia, la motivazione alla base dello sviluppo esponenziale va ricercata nell'entrata in vigore della **Legge n° 2/2009, Art. 19**, che ha disciplinato la concessione degli ammortizzatori in deroga a nuove aziende che fino ad allora non potevano accedere agli ammortizzatori ordinari. Giusto ad esempio sono rientrate aziende del tipo: artigiane, studi professionali, piccole aziende edili, attività di servizi, pubblici esercizi con meno di 15 dipendenti, etc...

Tabella 18: serie storica dal 2005 al 2011 delle ore autorizzate di CIG O-S-D. in Regione Puglia

REGIONE PUGLIA	TOTALE ORE AUTORIZZATE						
TIPO CIG	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Ordinaria</i>	10.500.524	8.114.283	7.104.633	9.297.974	27.308.793	18.721.234	12.678.753
<i>Straordinaria</i>	3.256.555	5.249.746	3.120.099	3.572.418	7.205.242	29.081.890	17.636.124
<i>Deroga</i>	1.761.709	2.349.977	2.979.711	2.705.050	6.054.324	22.074.551	26.651.131
<b>TOTALE</b>	<b>15.518.788</b>	<b>15.714.006</b>	<b>13.204.443</b>	<b>15.575.442</b>	<b>40.568.359</b>	<b>69.877.675</b>	<b>56.966.008</b>

Fonte : Banche dati INPS.it

Gráfico 18: serie storica dal 2005 al 2011 delle ore autorizzate di CIG. O-S-D.



Fonte : Banche dati INPS.it

Un'attenzione particolare bisogna dedicarla all'anno 2011, dove rispetto all'anno precedente si verifica una leggera flessione nel ricorso alla CIG ordinaria e straordinaria.

Come si riporta infatti nella tabella 19, osserviamo che il totale delle ore autorizzate sono 56.966.008. Si rileva inoltre che lo il modello maggiormente utilizzato, come già dichiarato precedentemente, è la CIG in deroga, con un valore pari al 46,78%. Segue la Straordinaria, con il 30,96% ed infine la Ordinaria con il 22,26%.

Tabella 19 : ore autorizzate di CIG. O-S-D. nel 2011 – valori %.

REGIONE PUGLIA	Totale ore autorizzate	
TIPO CIG	2011	valore %
<i>Ordinaria</i>	12.678.753	22,26
<i>Straordinaria</i>	17.636.124	30,96
<i>Deroga</i>	26.651.131	46,78
<b>TOTALE</b>	<b>56.966.008</b>	<b>100,00</b>

Fonte : Banche dati INPS.it

Grafico 19 : ore autorizzate di CIG. O-S-D. nel 2011 – valori Assoluti – anno 2011.

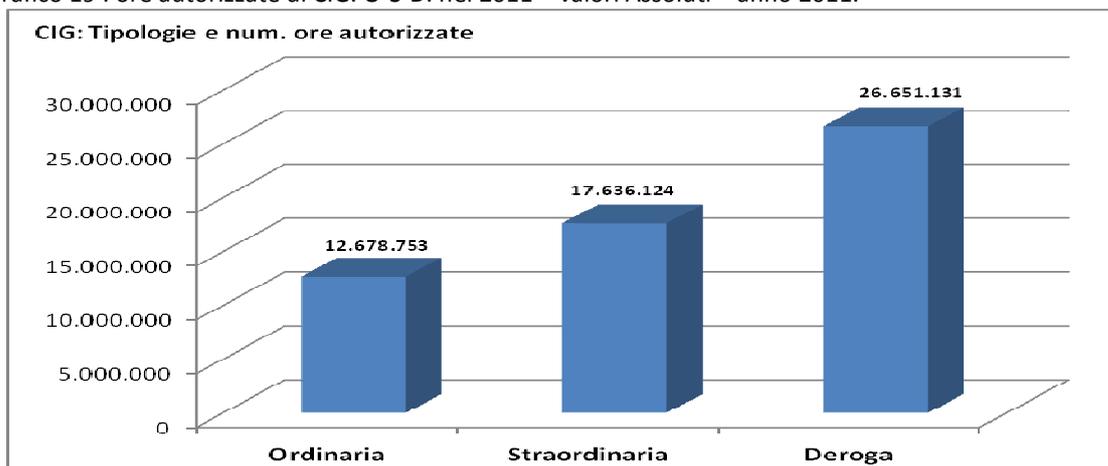
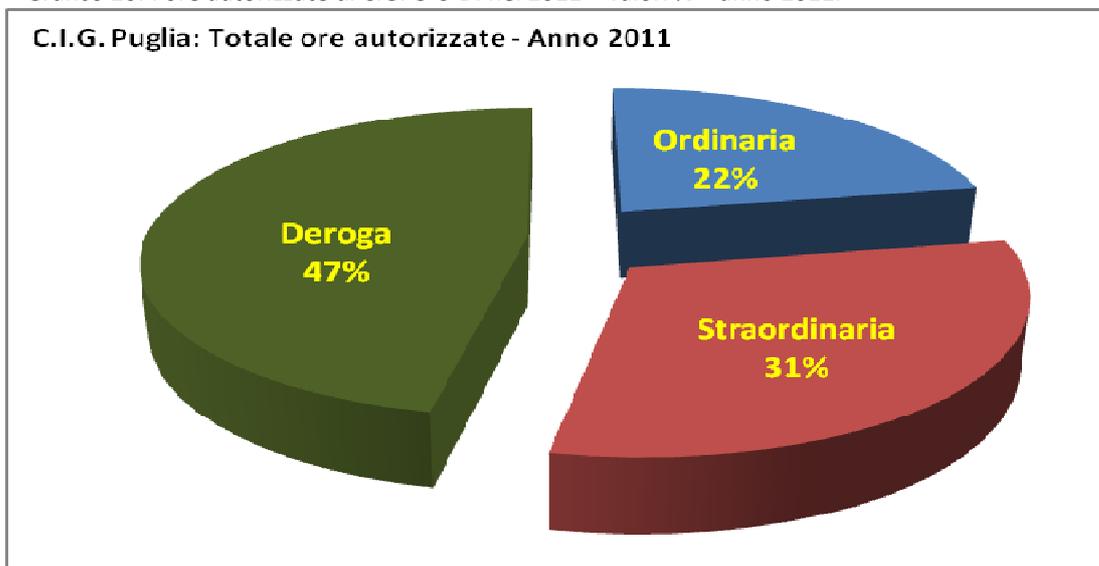


Grafico 20 : : ore autorizzate di CIG. O-S-D. nel 2011 – valori % – anno 2011.



Fonte : Banche dati INPS.it

## CAPITOLO VI°: IL SISTEMA IMPRENDITORIALE LOCALE:

### 6.1 La movimentazione delle imprese a livello Italia, Puglia e B.A.T. – Saldi

Come detto in premessa e nelle note metodologiche iniziali, i saldi relativi alla “**movimentazione**” delle imprese in Provincia di B.A.T., risultano essere i primi forniti attraverso questo lavoro, in forma aggregata.

Con il termine “**movimentazione**” le diverse CCIAA intendono la classificazione e l’analisi quantitativa di tutte le imprese registrate, quelle attive, quante iscrizioni sono state realizzate in un determinato periodo e le cessazioni delle imprese sempre in un dato periodo. Dati questi che definiscono e permettono una corretta elaborazione dei saldi.

La Provincia, non è sede di C.C.I.A.A. e pertanto i dati disponibili sono divisi in parte dalla competenza di Bari ed in parte da quella di Foggia.

Il lavoro svolto è stato pertanto di “assemblaggio” e di elaborazione dei dati disaggregati, facendoli divenire **unici** per la Provincia in questione.

**Prima di procedere nello studio riportato si premette che la voce del Commercio (evidenziata con un colore blu marcato) rappresenta il totale delle sottovoci Commercio ingrosso e dettaglio e riparazioni auto, etc... (evidenziate col colore celeste). Allo stesso modo il settore relativo alle attività di servizi di alloggio e ristorazione. Pertanto la somma totale ottenuta è già al netto delle sottovoci sopra indicate.**

Si incomincia subito dai dati a livello nazionale, dove le imprese **registrate** sono 6.110.074, quelle **attive** 5.275.515, le **iscrizioni**, pari a 391.310, le **cessazioni** pari a 393.463, comprehensive anche di quelle non d’ufficio ed infine il **saldo**, pari a -2.153. Emerge immediatamente, dalla lettura della tabella 20, che il settore con maggiore dinamicità è quello del commercio nelle sue varie tipologie (evidenziate), con un saldo negativo pari a – 68.078 aziende, che supera di gran lunga il dato riferito all’Agricoltura, - 25.617.

Tabella 20: La movimentazione delle imprese a livello Italia, suddivise per settori Ateco 1.

ITALIA 2011					
	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	837.624	828.921	25.186	50.803	-25.617
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.872	3.745	19	224	-205
Attività manifatturiere	617.768	538.347	19.570	36.776	-17.206
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	6.702	6.336	544	326	218
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	10.666	9.232	144	484	-340
Costruzioni	906.496	828.767	49.059	62.221	-13.162
<b>Commercio</b>	<b>1.550.863</b>	<b>1.423.547</b>	<b>71.792</b>	<b>105.831</b>	<b>-34.039</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di auto	162.656	150.281	5.618	8.243	-2.625

Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli )	516.209	456.596	22.345	35.111	-12.766
Commercio al dettaglio	871.998	816.670	43.829	62.477	-18.648
Trasporto e magazzinaggio	178.846	162.068	3.732	10.716	-6.984
<b>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</b>	<b>392.337</b>	<b>348.919</b>	<b>16.797</b>	<b>26.491</b>	<b>-9.694</b>
Alloggio	46.800	42.646	1.025	1.862	-837
Attività dei servizi di ristorazione	345.537	306.273	15.772	24.629	-8.857
Servizi di informazione e comunicazione	125.190	110.319	6.463	8.258	-1.795
Attività finanziarie e assicurative	116.807	109.206	6.105	8.475	-2.370
Attività immobiliari	281.265	247.905	5.380	11.513	-6.133
Attività professionali, scientifiche e tecniche	193.251	172.838	10.968	13.627	-2.659
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	156.616	142.420	10.053	11.167	-1.114
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	151	57	0	12	-12
Istruzione	26.262	24.068	1.107	1.283	-176
Sanità' e assistenza sociale	33.885	29.929	600	1.419	-819
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	66.334	58.428	3.215	4.532	-1.317
Altre attività di servizi	231.360	222.703	9.253	12.573	-3.320
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	12	5	1	1	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	5	0	0	0
Imprese non classificate	372.758	7.750	151.322	26.731	124.591
<b>TOTALE</b>	<b>6.110.074</b>	<b>5.275.515</b>	<b>391.310</b>	<b>393.463</b>	<b>- 2.153</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

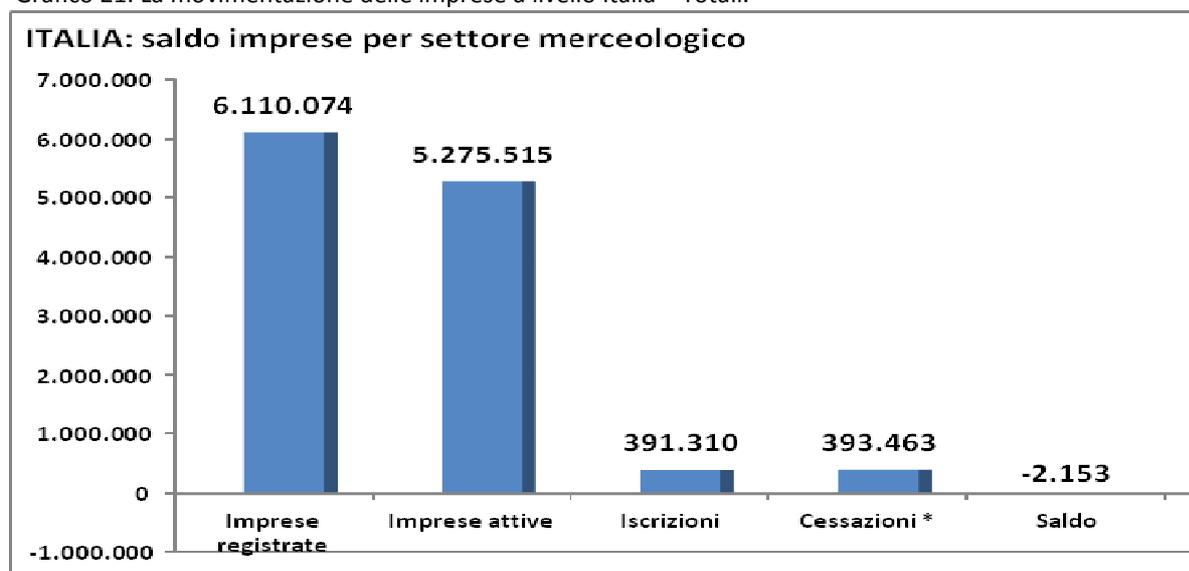
Nella tabella 21 sono riportati in forma sintetica le risultanze totali:

Tabella 21: La movimentazione delle imprese a livello Italia – Totali.

ITALIA 2011	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>6.110.074</b>	<b>5.275.515</b>	<b>391.310</b>	<b>393.463</b>	<b>- 2.153</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

Grafico 21: La movimentazione delle imprese a livello Italia – Totali.



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

Prendendo in considerazione la situazione a livello Puglia, ricalca quella nazionale, con un saldo negativo, – 1.682 imprese. Come si evince dalla tabella 22 e dalla tabella 23, le imprese registrate sono pari a 385.856, quelle attive 338.332, le iscrizioni 25.713 e le cessazioni, incluse quelle d'ufficio e non sono pari a 27.395.

Una più chiara ed immediata lettura viene fornita dal Grafico 22.

Tabella 22: La movimentazione delle imprese a livello Puglia, suddivise per settori Ateco 1.

<b>PUGLIA 2011</b>					
	<b>Imprese registrate</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni *</b>	<b>Saldo</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	86.064	85.272	2.527	6.288	-3.761
Estrazione di minerali da cave e miniere	383	312	0	14	-14
Attività manifatturiere	32.882	28.913	907	2.145	-1.238
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	377	360	31	17	14
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	703	628	10	35	-25
Costruzioni	47.385	42.956	2.600	3.392	-792
<b>Commercio</b>	<b>109.833</b>	<b>102.948</b>	<b>5.980</b>	<b>7.975</b>	<b>-1.995</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di auto	11.866	11.209	441	652	-211
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli )	27.938	25.190	1.290	1.986	-696
Commercio al dettaglio	70.029	66.549	4.249	5.337	-1.088
Trasporto e magazzinaggio	9.262	8.541	220	633	-413
<b>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</b>	<b>20.573</b>	<b>19.378</b>	<b>1.170</b>	<b>1.609</b>	<b>-439</b>
Alloggio	1.786	1.642	48	54	-6
Attività dei servizi di ristorazione	18.787	17.736	1.122	1.555	-433
Servizi di informazione e comunicazione	5.135	4.588	358	421	-63
Attività finanziarie e assicurative	5.659	5.388	300	450	-150
Attività immobiliari	4.910	4.490	191	233	-42
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.777	7.059	459	526	-67
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.390	6.732	447	585	-138
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	6	3	0	0	0
Istruzione	1.554	1.448	72	89	-17
Sanita' e assistenza sociale	2.078	1.861	34	69	-35
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	3.744	3.459	219	277	-58
Altre attività di servizi	13.794	13.561	636	669	-33
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	1	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	26.346	435	9.552	1.968	7.584
<b>TOTALE</b>	<b>385.856</b>	<b>338.332</b>	<b>25.713</b>	<b>27.395</b>	<b>-1.682</b>

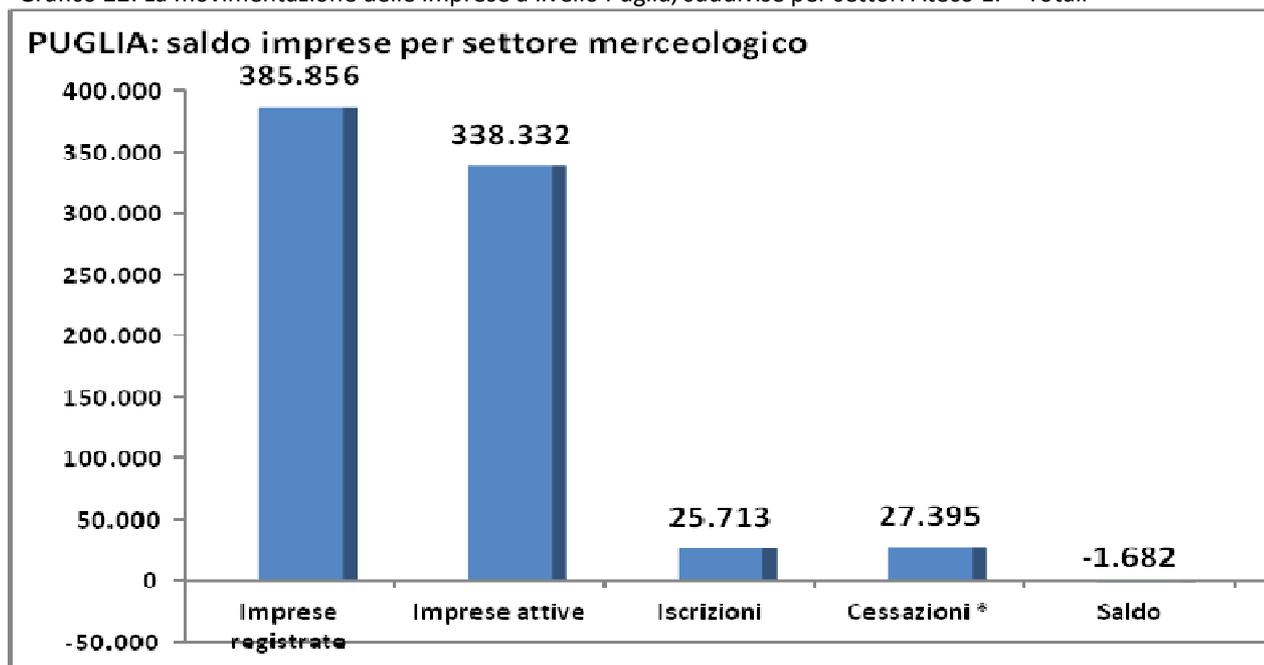
Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

Tabella 23: La movimentazione delle imprese a livello Puglia, suddivise per settori Ateco 1. – Totali

PUGLIA 2011	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>385.856</b>	<b>338.332</b>	<b>25.713</b>	<b>27.395</b>	<b>-1.682</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

Grafico 22: La movimentazione delle imprese a livello Puglia, suddivise per settori Ateco 1. – Totali



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari. \* *le cessazioni comprendono quelle d'ufficio e non d'ufficio*

## 6.2 La movimentazione delle imprese in Provincia B.A.T. , suddivise per città e settore di attività.

Si passa ora ad analizzare i dati riguardanti la “movimentazione” delle imprese in Provincia di Barletta, Andria e Trani, suddivisa per settori di attività Ateco 1 e Città. Nella tabella 24, sono riportati i saldi, da cui si evince immediatamente che la Provincia presenta un valore negativo, pari a – 3.178 imprese.

### I SALDI:

Si nota come l’Agricoltura, silvicoltura e pesca (- 1.155), il Commercio (- 1.007) e le attività manifatturiere (- 490), rappresentano i settori maggiormente significativi.

Allo stesso modo le città di Andria (-745), Barletta (- 669), Trani (- 424) e San Ferdinando di Puglia (- 172) siano le città maggiormente interessate dalle chiusure rispetto alle aperture.

Tabella 24: Saldi in provincia B.A.T, suddivisi per settori Ateco 1.

SETTORE CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	-255	-183	-79	-180	-57	-25	-68	-49	-106	-153	-1.155
Estrazione di minerali da cave e miniere	-1	-1	0	0	0	0	-7	0	0	0	-9
Attività manifatturiere	-123	-169	-72	-18	-9	-10	-63	-11	-7	-8	-490
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	-2	0	0	-	-2	0	0	0	-3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-4	-1	-1	0	1	-	0	0	0	0	-5
Costruzioni	-112	-69	-35	-46	-11	-20	-46	-15	-16	-8	-378
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	-225	-312	-132	-84	-10	-13	-177	-17	-20	-17	-1.007
Trasporto e magazzinaggio	-39	-22	-4	-27	1	-2	-12	-5	-6	-4	-120
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-26	-33	-34	-9	-2	0	-59	-6	-3	-2	-174
Servizi di informazione e comunicazione	0	-13	-17	-4	-1	0	-4	-2	0	0	-41
Attività finanziarie e assicurative	-18	-5	-5	-1	1	0	-4	-1	-1	0	-34
Attività immobiliari	-7	-14	0	-1	-2	1	-10	-4	-1	0	-38
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-12	-7	-7	1	2	-2	-12	-6	0	-4	-47
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	-8	-6	-12	-6	-2	0	-13	-7	-6	-1	-61
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0

<b>Istruzione</b>	1	1	-6	2	-	0	1	-2	-4	0	-7
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	-3	0	-1	0	0	0	1	-3	-2	0	-8
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...</b>	-4	-2	-9	-2	0	0	-6	1	0	-3	-25
<b>Altre attività di servizi</b>	-17	-8	-18	-1	0	-7	-18	-2	-1	0	-72
<b>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...</b>	0	0	-	-	-	-	-	0	0	0	0
<b>Imprese non classificate</b>	108	174	50	3	7	16	75	16	19	28	496
<b>TOTALE</b>	<b>-745</b>	<b>-669</b>	<b>-384</b>	<b>-373</b>	<b>-82</b>	<b>-62</b>	<b>-424</b>	<b>-113</b>	<b>-154</b>	<b>-172</b>	<b>-3.178</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### **LE IMPRESE REGISTATE:**

Entrando nel particolare delle varie voci che compongono la movimentazione delle imprese si esaminano quelle registrate in Provincia di B.A.T., riportate nella tabella 25, suddivise per settore di attività e città, sono in totale 39.615.

Si nota come il settore del commercio (11.361) rappresenti quello dominante, seguono l'Agricoltura, silvicoltura e pesca, con 9.715, le attività manifatturiere con 4.568 ed infine il settore delle costruzioni con 4.003 imprese registrate.

Le città caratterizzate dal maggior numero di imprese registrate sono Andria (10.073), Barletta (10.059), Trani (5.070) e Bisceglie (4.603).

Tabella 25: Imprese registrate in provincia B.A.T., suddivise per settori Ateco 1.

<b>SETTORE</b> <b>CITTA'</b>	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
<b>Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	2.115	2.475	789	1.233	436	296	482	168	668	1.053	9.715
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	16	4	11	7	4	1	58	5	0	1	107
<b>Attività manifatturiere</b>	1.096	1.529	520	246	96	85	705	57	121	113	4.568
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	4	2	2	2	1	-	7	0	1	0	19
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	15	18	3	3	1	-	7	0	7	1	55
<b>Costruzioni</b>	1.254	928	415	301	101	95	515	115	141	138	4.003
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli</b>	3.381	2.483	1.593	814	199	161	1.642	285	385	418	11.361
<b>Trasporto e magazzino</b>	300	275	98	105	23	13	110	28	31	27	1.010
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	319	463	292	114	38	30	426	100	61	46	1.889

Servizi di informazione e comunicazione	82	109	48	27	4	5	60	11	8	5	359
Attività finanziarie e assicurative	118	131	60	40	8	14	97	9	20	14	511
Attività immobiliari	101	157	67	19	2	4	76	18	13	6	463
Attività professionali, scientifiche e tecniche	146	187	65	35	13	15	102	10	8	16	597
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155	146	86	47	10	10	99	28	22	17	620
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Istruzione	28	43	15	15	-	1	17	2	5	5	131
Sanità e assistenza sociale	33	34	28	12	5	1	22	4	3	5	147
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	64	102	43	26	7	2	68	57	4	14	387
Altre attività di servizi	399	371	196	112	27	25	244	32	28	38	1.472
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	1	-	-	-	-	-	0	0	0	1
Imprese non classificate	447	601	272	179	67	59	333	98	68	76	2.200
<b>TOTALE</b>	<b>10.073</b>	<b>10.059</b>	<b>4.603</b>	<b>3.337</b>	<b>1.042</b>	<b>817</b>	<b>5.070</b>	<b>1.027</b>	<b>1.594</b>	<b>1.993</b>	<b>39.615</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### LE IMPRESE ATTIVE:

Nel territorio provinciale le imprese attive sono pari a 35.677, come evinto dalla tabella 26. I settori maggiormente interessati sono il commercio (10.817), l'Agricoltura, silvicoltura e pesca (9.656), le attività manifatturiere (4.076).

Le città che detengono il maggior numero di imprese attive sono Andria con 9.309, Barletta con 8.967, Trani con 4.391, Bisceglie con 4.115 e Canosa di Puglia con 3.055.

Tabella 26: Imprese attive in provincia B.A.T. , suddivise per settori Ateco 1.

SETTORE CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.103	2.471	780	1.225	431	293	474	166	665	1.048	9.656
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	4	9	3	2	1	34	3	0	0	71
Attività manifatturiere	1.037	1.328	479	214	85	66	613	53	106	95	4.076
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	2	2	1	1	-	7	0	1	0	18
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	12	16	2	3	1	-	7	0	6	1	48
Costruzioni	1.178	841	375	273	87	82	449	103	132	128	3.648
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	3.265	2.348	1.506	800	186	149	1.534	272	361	396	10.817

riparazione di autoveicoli											
Trasporto e magazzino	292	263	86	101	20	12	103	27	31	24	959
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	305	452	280	109	37	29	407	98	59	46	1.822
Servizi di informazione e comunicazione	78	98	46	25	4	5	56	11	8	5	336
Attività finanziarie e assicurative	114	127	60	39	8	13	95	9	20	13	498
Attività immobiliari	94	149	64	18	2	4	71	15	12	5	434
Attività professionali, scientifiche e tecniche	134	177	63	34	13	13	95	10	8	15	562
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	147	138	79	46	9	9	95	25	21	15	584
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Istruzione	26	41	14	14	-	1	16	2	5	5	124
Sanità e assistenza sociale	31	32	26	10	5	1	21	4	3	5	138
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	62	98	42	22	7	2	65	53	4	14	369
Altre attività di servizi	398	367	195	112	26	25	240	31	28	38	1.460
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	0	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Imprese non classificate	14	15	7	6	2	0	9	0	2	2	57
<b>TOTALE</b>	<b>9.309</b>	<b>8.967</b>	<b>4.115</b>	<b>3.055</b>	<b>926</b>	<b>705</b>	<b>4.391</b>	<b>882</b>	<b>1.472</b>	<b>1.855</b>	<b>35.677</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

## LE ISCRIZIONI:

Le iscrizioni totali sono 2.417 ed i settori maggiormente in evoluzione sono quelli del commercio (668 imprese), dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (284 imprese), le costruzioni (141). Le città dove sono presenti il maggior numero di imprese iscritte sono Andria (627) e Barletta (623), seguono Trani (351), Bisceglie (287), Canosa (151) e San Ferdinando di Puglia (118).

Tabella 27: iscrizioni in provincia B.A.T., suddivise per settori Ateco 1:

SETTORE CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	64	50	18	27	27	7	14	7	23	47	284
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	35	41	21	5	5	1	20	3	5	0	136

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	0	0	0	-	0	0	0	0	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	1	0	0	1	-	0	0	0	0	2
Costruzioni	59	27	14	10	0	2	17	4	5	3	141
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	213	143	83	46	9	5	102	17	20	30	668
Trasporto e magazzino	3	9	2	3	2	0	2	2	0	0	23
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	27	14	8	0	1	24	4	3	4	104
Servizi di informazione e comunicazione	8	5	4	2	1	0	5	0	0	0	25
Attività finanziarie e assicurative	4	7	1	1	1	0	2	1	2	0	19
Attività immobiliari	0	3	6	1	0	1	3	0	1	0	15
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	14	3	2	2	0	10	0	0	0	38
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	15	1	2	0	2	12	3	2	3	50
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Istruzione	1	5	2	2	-	0	1	0	0	0	11
Sanità e assistenza sociale	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	8	1	2	0	0	5	1	0	1	22
Altre attività di servizi	18	21	5	5	0	0	7	0	1	0	57
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	0	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Imprese non classificate	181	246	111	35	11	20	126	27	31	30	818
<b>TOTALE</b>	<b>627</b>	<b>623</b>	<b>287</b>	<b>151</b>	<b>59</b>	<b>39</b>	<b>351</b>	<b>69</b>	<b>93</b>	<b>118</b>	<b>2.417</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### **LE CESSAZIONI NON D'UFFICIO:**

Le cessazioni non d'ufficio sono in totale 2.568 ed i settori maggiormente coinvolti sono il commercio con 764, l'Agricoltura con 681 imprese, le attività manifatturiere con 264.

Le città invece che presentano i più alti valori sono Andria (641), Barletta (577), Trani (341), Bisceglie (312) e Canosa(241).

Tabella 28: cessazioni non d'ufficio totali in provincia B.A.T.

SETTORE CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	147	108	46	95	38	15	40	28	64	100	681
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1

Attività manifatturiere	70	87	39	11	6	5	31	6	6	3	264
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	1	0	0	-	1	0	0	0	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	1	0	0	0	-	0	0	0	0	3
Costruzioni	81	44	23	27	5	11	26	5	9	4	235
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	206	198	100	60	9	9	123	17	19	23	764
Trasporto e magazzinaggio	20	14	3	14	0	1	6	3	3	2	66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	28	23	7	1	0	39	5	3	3	131
Servizi di informazione e comunicazione	4	9	10	3	1	0	4	1	0	0	32
Attività finanziarie e assicurative	11	6	3	1	0	0	3	1	1	0	26
Attività immobiliari	3	8	3	1	1	0	6	2	1	0	25
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	10	5	0	0	1	11	3	0	2	41
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	10	6	3	1	1	10	5	4	2	50
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Istruzione	0	2	4	0	-	0	0	1	2	0	9
Sanità e assistenza sociale	2	0	1	0	0	0	0	1	1	0	5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	5	5	2	0	0	5	0	0	2	23
Altre attività di servizi	17	12	11	3	0	3	12	1	1	0	60
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	0	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Imprese non classificate	35	35	29	14	2	2	23	4	5	1	150
<b>TOTALE</b>	<b>641</b>	<b>577</b>	<b>312</b>	<b>241</b>	<b>64</b>	<b>48</b>	<b>341</b>	<b>83</b>	<b>119</b>	<b>142</b>	<b>2.568</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### **LE CESSAZIONI:**

I settori interessati dalle cessazioni sono sempre il commercio (911), l'Agricoltura, silvicoltura e pesca (785), le attività manifatturiere (362) e le costruzioni (284).

Le città, in cui si sono verificate il maggior numero di cessazioni risultano essere Andria (731), Barletta (715), Trani (434), Bisceglie (359), Canosa (283) e San Ferdinando di Puglia (148).

Tabella 29: cessazioni in provincia B.A.T.

SETTORE	CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca		172	125	51	112	46	17	42	28	65	100	758
Estrazione di minerali da cave e miniere		1	1	0	0	0	0	6	0	0	0	8
Attività manifatturiere		88	123	54	12	8	6	52	8	6	5	362
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		0	0	1	0	0	-	1	0	0	0	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...		2	1	1	0	0	-	0	0	0	0	4
Costruzioni		90	52	26	29	6	11	37	14	12	7	284
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli		232	257	115	70	10	9	156	17	21	24	911
Trasporto e magazzinaggio		22	17	3	16	1	1	8	4	3	2	77
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		23	32	25	10	1	1	44	5	3	3	147
Servizi di informazione e comunicazione		4	9	11	3	1	0	5	1	0	0	34
Attività finanziarie e assicurative		11	6	3	1	0	0	3	1	2	0	27
Attività immobiliari		4	9	3	1	1	0	7	2	1	0	28
Attività professionali, scientifiche e tecniche		10	11	5	1	0	1	11	3	0	2	44
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...		10	11	7	5	1	1	15	5	4	2	61
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...		-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Istruzione		0	2	4	0	-	0	0	1	2	0	9
Sanità e assistenza sociale		2	0	1	0	0	0	0	2	1	0	6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...		4	5	5	2	0	0	6	0	0	2	24
Altre attività di servizi		18	17	12	3	0	4	13	1	1	0	69
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...		-	0	-	-	-	-	-	0	0	0	0
Imprese non classificate		38	37	32	18	2	2	28	7	7	1	172
<b>TOTALE</b>		<b>731</b>	<b>715</b>	<b>359</b>	<b>283</b>	<b>77</b>	<b>53</b>	<b>434</b>	<b>99</b>	<b>128</b>	<b>148</b>	<b>3.027</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

## SALDI IN SINTESI:

Dalla tabella 30 e 30/a, di seguito riportate, rappresentano un sunto della situazione in Provincia e si evince come il saldo totale sia negativo e pari a – 3.178 imprese.

Come riportato inoltre dal Grafico 23, le città maggiormente interessate dalla movimentazione, intesa sia come nascita e creazione di nuova imprenditoria, sia come cessazioni e chiusure delle stesse, sono Andria con – 745 imprese, Barletta con - 669, Trani con – 424, Bisceglie con – 384 e Canosa con – 373.

Tabella 30: saldi\* totali in provincia B.A.T., suddiviso per città.

SETTORE CITTA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MINERVINO	SPINAZZOLA	TRANI	MARGHERITA	TRINITAPOLI	SAN FERDINANDO DI P.	TOTALE
ISCRIZIONI	627	623	287	151	59	39	351	69	93	118	2.417
CESSAZIONI NON D'UFFICIO	641	577	312	241	64	48	341	83	119	142	2.568
CESSAZIONI D'UFFICIO	731	715	359	283	77	53	434	99	128	148	3.027
<b>SALDO</b>	<b>-745</b>	<b>-669</b>	<b>-384</b>	<b>-373</b>	<b>-82</b>	<b>-62</b>	<b>-424</b>	<b>-113</b>	<b>-154</b>	<b>-172</b>	<b>-3.178</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

\* **Il saldo è calcolato con le cessazioni d'ufficio e non d'ufficio.**

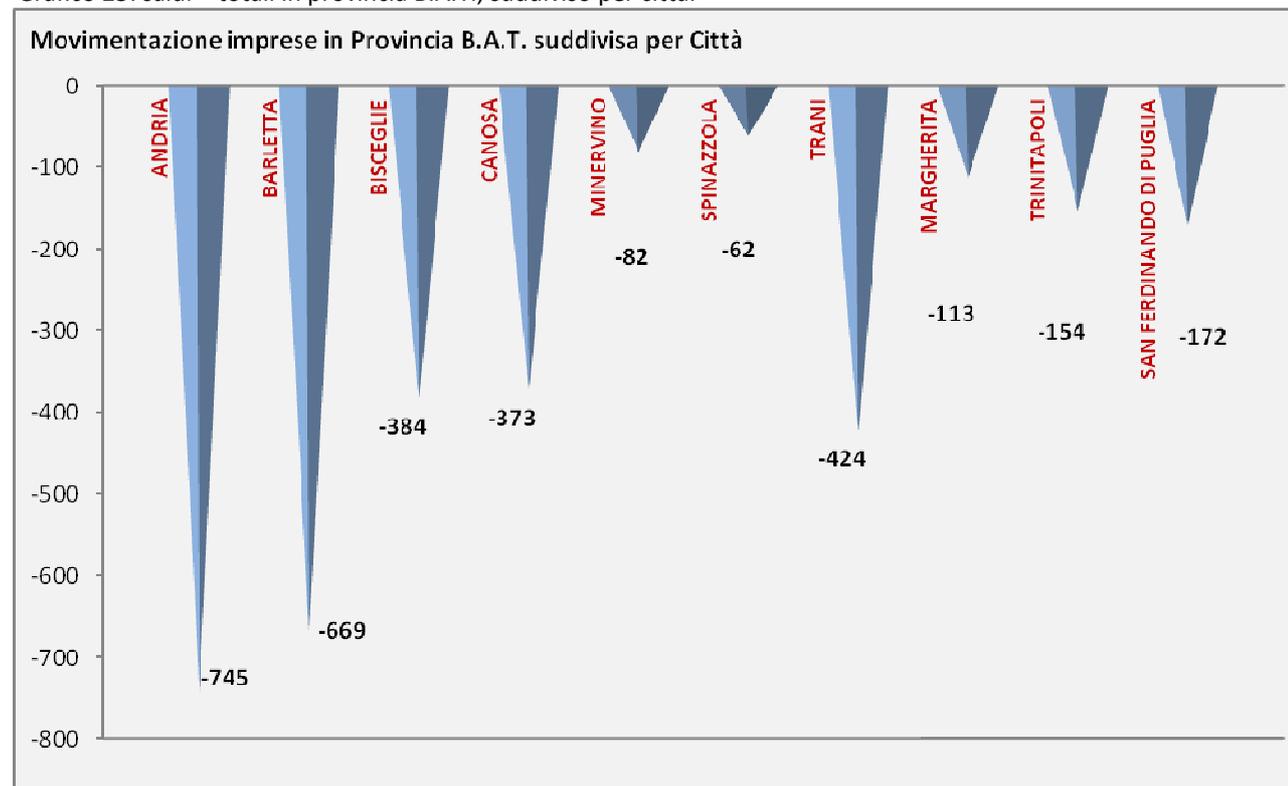
Tabella 30/a: movimentazione imprese in Provincia B.A.T..

IMPRESE REGistrate	IMPRESE ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI *	SALDO
39.615	35.677	2.417	5.595*	- 3.178

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

\* **Il saldo è calcolato con le cessazioni d'ufficio e non d'ufficio.**

Grafico 23: saldi\* totali in provincia B.A.T., suddiviso per città.



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### 6.3 Focus: Le imprese “Donna” in Provincia B.A.T., suddivise per città e settore di attività

Il sistema imprenditoriale della Provincia di B.A.T. rappresenta una vera e propria risorsa per il territorio ed esprime ancora delle potenzialità nascoste e non sfruttate appieno.

Il presente lavoro infatti ha posto le basi per capire nel corso degli anni futuri come questo sistema si potrà evolvere attraverso un monitoraggio costante. Particolare attenzione lo si è posto nell'intrapresa e nello specifico all'**impresa donna**, con un ulteriore Focus rivolto alla determinazione di ciò che è l'impegno femminile nel creare sviluppo.

Come nel caso dei saldi, riportati nel capitolo precedente, questi risultano essere i primi risultati ottenuti, in forma aggregata. Le procedure di realizzazione sono le stesse, nel senso che la Provincia di B.A.T, non è sede di C.C.I.A.A. e pertanto i dati disponibili sono dipesi in parte dalla competenza Camerale di Bari ed in parte da quella di Foggia effettuando un accorpamento dalle due Province, delle città componenti la Provincia di Barletta Andria e Trani, attraverso l'interrogazione del sistema Movimprese che come è noto elabora analisi statistiche della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane, estratti dai singoli “Registro Imprese”.

Una corretta classificazione delle tipologie di impresa a maggioranza “donna”, vuole suddividere tali reggenze in:

- **Esclusiva = 100% di composizione di compagine sociale (per le società)**
- **Forte = oltre 60% di presenza femminile**
- **Maggioritaria= oltre il 50% di presenza femminile**

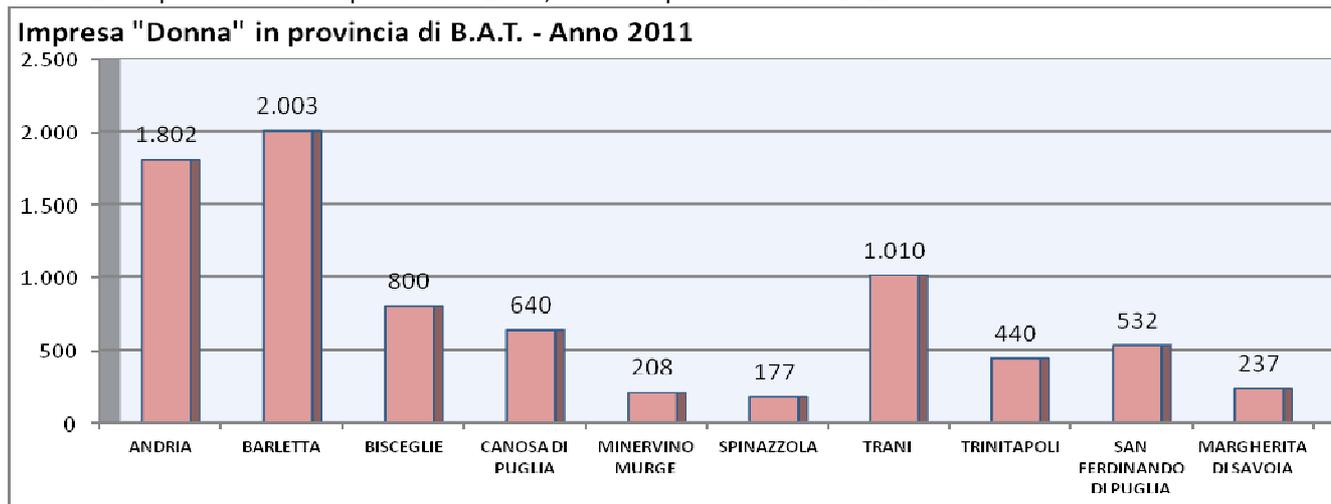
In modo sintetico abbiamo che, come da tabella 31, nel 2011 tali tipologie di imprese sono state 7.849, cioè il 22% rispetto al totale delle imprese attive presenti. La maggiore concentrazione di imprese attive si trovano nelle tre città capoluogo, Barletta (2.003), Andria (1.802) e Trani (1.010).

Tabella 31: impresa “donna” in provincia di B.A.T., suddivisa per città - anno 2011

<b>Comune</b>	<b>Attive</b>
<b>ANDRIA</b>	<b>1.802</b>
<b>BARLETTA</b>	<b>2.003</b>
<b>BISCEGLIE</b>	<b>800</b>
<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	<b>640</b>
<b>MINERVINO MURGE</b>	<b>208</b>
<b>SPINAZZOLA</b>	<b>177</b>
<b>TRANI</b>	<b>1.010</b>
<b>TRINITAPOLI</b>	<b>440</b>
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	<b>532</b>
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	<b>237</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.849</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Grafico 24: impresa "donna" in provincia di B.A.T., suddivisa per città - anno 2011



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

### I SETTORI RILEVATI:

I settori che sono stati oggetto di rilevazione sono quelli classificati Ateco 1, ma si è concentrata l'attenzione su quelli particolarmente rilevanti ai fini quantitativi, vale a dire il settore dell'**Agricoltura, silvicoltura e pesca**, le **attività manifatturiere**, il **commercio nelle sue variegate tipologie** ed infine il settore **altre attività di servizi**.

Tabella 32: i settori rilevati con evidenza di quelli maggiormente significativi - settore Ateco 1

<b>Agricoltura, silvicoltura pesca</b>
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>
<b>Attività manifatturiere</b>
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione.</b>
<b>Costruzioni</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>
<b>Attività immobiliari</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...</b>
<b>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...</b>
<b>Istruzione</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...</b>
<b>Altre attività di servizi</b>
<b>Imprese non classificate</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

## LA SUDDIVISIONE PER SETTORI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI :

Si inizia l'analisi considerando le sole aziende **attive** nel territorio e nel settore dell'**Agricoltura, Silvicoltura e Pesca**, sono in totale 2.349 e quasi tutte di carattere "esclusivo".

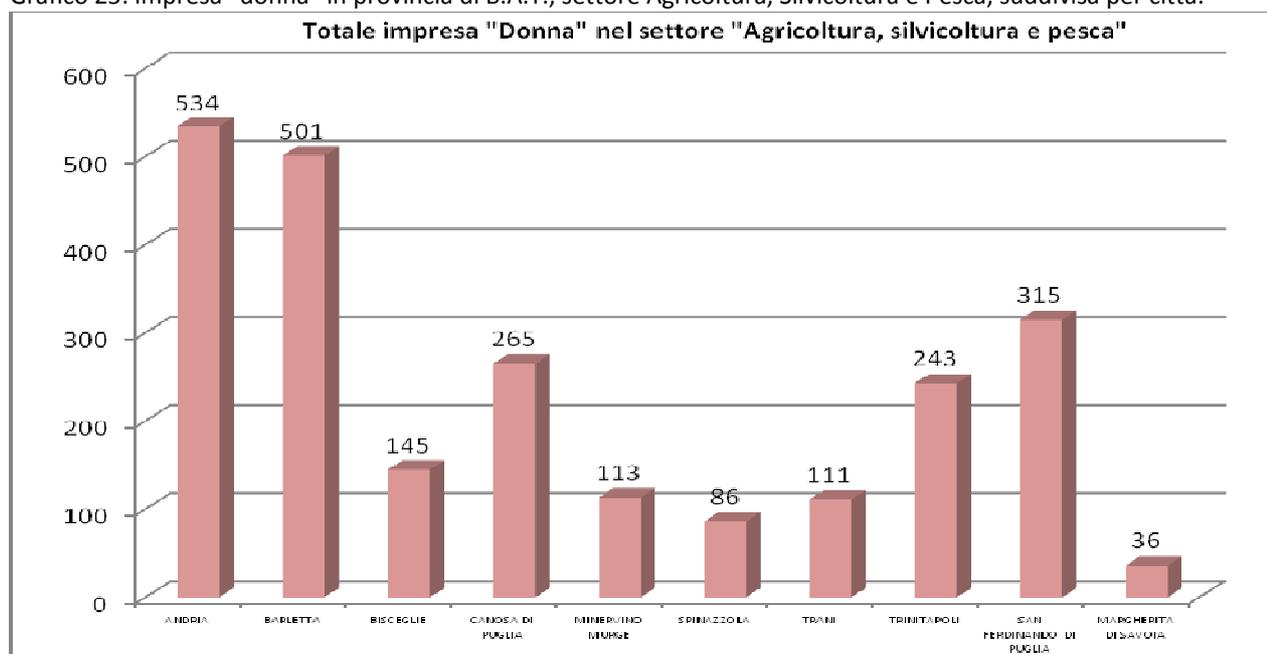
Le città dove sono maggiormente presenti tali tipologie aziendali sono Andria (534), Barletta (501), San Ferdinando di Puglia (315), Canosa (265), Trinitapoli (243) e Bisceglie (145).

Tabella 33: impresa "donna" in provincia di B.A.T., settore Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, suddivisa per città.

COMUNE	Agricoltura, Silvicoltura, Pesca			TOTALE
	<i>Esclusiva</i>	<i>Forte</i>	<i>Maggioritaria</i>	
	<b>Attive</b>	<b>Attive</b>	<b>Attive</b>	
<b>ANDRIA</b>	532	2	-	<b>534</b>
<b>BARLETTA</b>	494	5	2	<b>501</b>
<b>BISCEGLIE</b>	143	2	-	<b>145</b>
<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	263	2	-	<b>265</b>
<b>MINERVINO MURGE</b>	113	-	-	<b>113</b>
<b>SPINAZZOLA</b>	86	-	-	<b>86</b>
<b>TRANI</b>	110	1	-	<b>111</b>
<b>TRINITAPOLI</b>	243	0	-	<b>243</b>
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	315			<b>315</b>
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	36			<b>36</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.335</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>2.349</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Grafico 25: impresa "donna" in provincia di B.A.T., settore Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, suddivisa per città.



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Passando al settore **Attività Manifatturiere**, il totale delle imprese è di 928. Anche in questo caso la maggioranza delle imprese è di carattere “esclusivo”, con numero pari a 844.

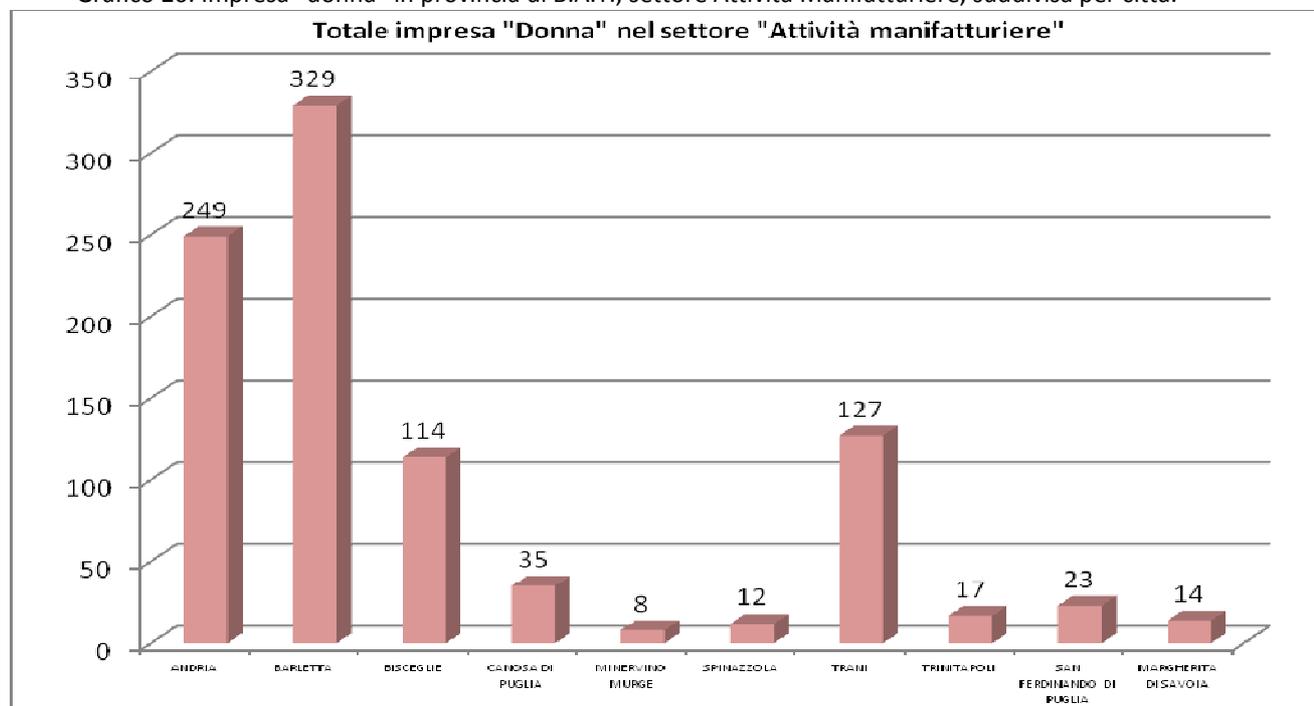
Le città più interessate sono: Barletta (329), Andria (249), Trani (127) e Bisceglie (114).

Tabella 34: impresa “donna” in provincia di B.A.T., settore Attività Manifatturiere, suddivisa per città.

Comune	Attività Manifatturiere			
	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE
	Attive	Attive	Attive	
<b>ANDRIA</b>	225	22	2	<b>249</b>
<b>BARLETTA</b>	303	23	3	<b>329</b>
<b>BISCEGLIE</b>	102	12	-	<b>114</b>
<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	32	3	-	<b>35</b>
<b>MINERVINO MURGE</b>	7	1	-	<b>8</b>
<b>SPINAZZOLA</b>	12	0	-	<b>12</b>
<b>TRANI</b>	113	12	2	<b>127</b>
<b>TRINITAPOLI</b>	16	0	1	<b>17</b>
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	21	1	1	<b>23</b>
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	13	1	-	<b>14</b>
<b>TOTALE</b>	<b>844</b>	<b>75</b>	<b>9</b>	<b>928</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Grafico 26: Impresa “donna” in provincia di B.A.T., settore Attività Manifatturiere, suddivisa per città.



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

La tabella 35 riporta la situazione relativa al settore del **Commercio all'ingrosso e dettaglio**, con un totale di 2.218 imprese donna, di cui 2.108 a carattere esclusivo, 95 a carattere forte e 15 a carattere maggioritario.

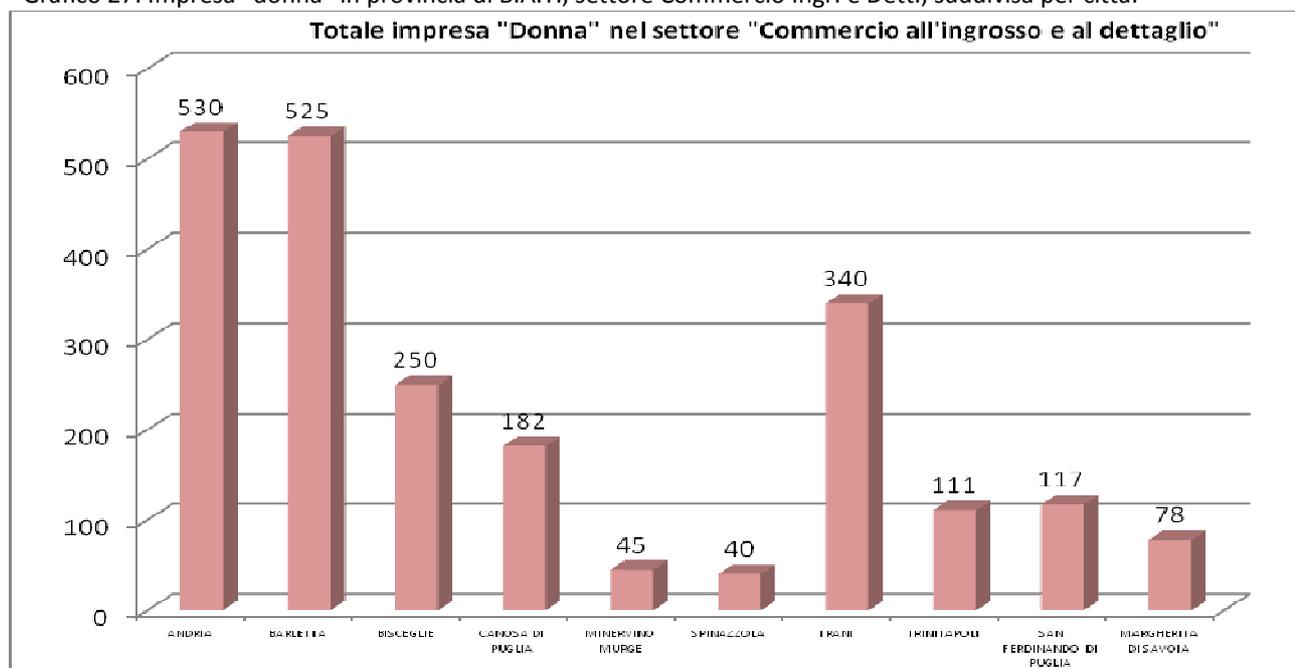
La città in cui si è registrata una maggiore vitalità è Andria (530), segue Barletta (525), Trani (340), Bisceglie (250) e Canosa (182).

Tabella 35: Impresa "donna" in provincia di B.A.T., settore Commercio Ingr. e Dett., suddivisa per città.

Comune	Commercio all'ingrosso e al dettaglio			
	<i>Esclusiva</i>	<i>Forte</i>	<i>Maggioritaria</i>	TOTALE
	Attive	Attive	Attive	
<b>ANDRIA</b>	505	22	3	<b>530</b>
<b>BARLETTA</b>	498	24	3	<b>525</b>
<b>BISCEGLIE</b>	235	12	3	<b>250</b>
<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	172	9	1	<b>182</b>
<b>MINERVINO MURGE</b>	41	3	1	<b>45</b>
<b>SPINAZZOLA</b>	38	2	-	<b>40</b>
<b>TRANI</b>	318	18	4	<b>340</b>
<b>TRINITAPOLI</b>	108	3	-	<b>111</b>
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	115	2		<b>117</b>
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	78			<b>78</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.108</b>	<b>95</b>	<b>15</b>	<b>2.218</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Grafico 27: Impresa "donna" in provincia di B.A.T., settore Commercio Ingr. e Dett., suddivisa per città.



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

In ultimo si trova il settore **Altre attività di servizi**, che prevede la maggioranza assoluta di imprese di carattere “esclusive”, cioè ben 699 su 704 totali.

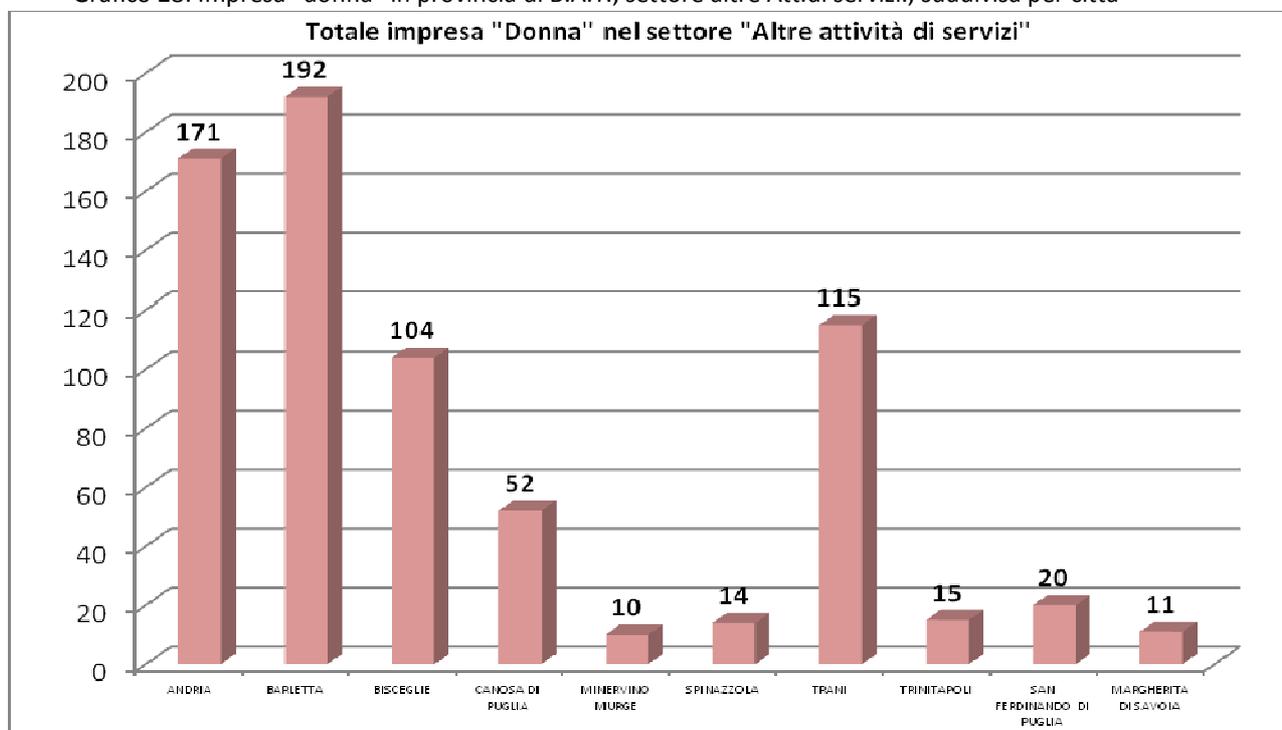
La città maggiormente interessata è Barletta con 192 imprese, segue Andria con 171, Trani con 115 ed infine Bisceglie con 104.

Tabella 36: Impresa “donna” in provincia di B.A.T., settore altre Att.di servizi., suddivisa per città

Comune	Altre attività di servizi			TOTALE
	<i>Esclusiva</i>	<i>Forte</i>	<i>Maggioritaria</i>	
	<b>Attive</b>	<b>Attive</b>	<b>Attive</b>	
<b>ANDRIA</b>	170	1	-	<b>171</b>
<b>BARLETTA</b>	190	1	1	<b>192</b>
<b>BISCEGLIE</b>	102	2	-	<b>104</b>
<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	52	-	-	<b>52</b>
<b>MINERVINO MURGE</b>	10	-	-	<b>10</b>
<b>SPINAZZOLA</b>	14	-	-	<b>14</b>
<b>TRANI</b>	115	-	-	<b>115</b>
<b>TRINITAPOLI</b>	15			<b>15</b>
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	20			<b>20</b>
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	11			<b>11</b>
<b>TOTALE</b>	<b>699</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>704</b>

Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

Grafico 28: Impresa “donna” in provincia di B.A.T., settore altre Att.di servizi., suddivisa per città



Fonte: Elaborazioni OML su dati Movimprese – CCIAA Bari.

## CAPITOLO VII°: CONCLUSIONI

### 7.1 Conclusioni “in pillole”.

La Provincia di Barletta Andria e Trani ha, nel mese di novembre 2011, una popolazione residente pari a 393.382 persone. Di questi i maschi sono 194.090, mentre le femmine 199.292.

Riferendosi alla serie storica dal 2001 al 2011, possiamo affermare che vi è stata una crescita positiva, seppur esigua ma costante nel tempo, di + 10.260 unità.

Il bilancio demografico nell'anno 2011 risulta complessivamente positivo. Il saldo naturale è pari a + 70 unità, mentre quello migratorio risulta essere negativo con – 20 unità.

I tassi di attività, occupazione e disoccupazione riferiti alla Puglia, fanno registrare una performance positiva della Regione. La Provincia, dai dati riferiti all'anno 2010, propone risultanze altrettanto positive.

Il mercato del lavoro vede 52.202 disoccupati, 11.325 inoccupati e 73.096 sospesi, per un totale di 136.623 unità. Di questi 75.163 sono maschi e 61.460 sono femmine.

Considerando poi gli avviamenti, la qualifica professionale maggiormente ricercata ed utilizzata è quella di *manodopera non specializzata* con il 51,78%, seguono gli *artigiani, operai specializzati ed agricoltori*, con il 17,72%.

L'età maggiormente considerata è quella compresa tra i 30 ed i 44 anni, con un valore complessivo riferito alla classe, pari al 41,64 %. Emerge un picco nella classe dai 45 ai 54 anni pari al 20,26 %.

Gli avviamenti sono prodotti al 70,5% da maschi e al 29,5% da femmine.

I settori di attività maggiormente interessati negli avviamenti sono l'agricoltura, silvicoltura e pesca, con il 45,3%, segue il commercio con l'11,6% ed i servizi di alloggio e ristorazione con l'8,1%.

La nazionalità in maggior misura adoperata, oltre a quella italiana (preponderante in assoluto), risulta essere quella Rumena, Bulgara ed Albanese.

Passando poi all'interpretazione delle risultanze degli indici e coefficienti calcolati, risulta che quello di “*Turn Over*” è pari a 0,78, il che conferma come su ogni lavoratore siano attivati più contratti.

L'indice di “*Flessibilizzazione*” è pari a 16,20, valore alto che indica come la modalità di accesso al mercato del lavoro sia altamente flessibile ed a tempo determinato, entrando ed uscendo diverse volte, nel corso dell'anno, lo stesso soggetto dallo stesso mercato.

Infatti, gli avviamenti per tipologia di rapporto sono in maggioranza assoluta a tempo determinato con diverse forme contrattuali flessibili, mentre solo la minima parte è a tempo indeterminato.

L'“*indice di precarietà*”, pari a 6,71, dato abbastanza alto, conferma come il ricorso alle forme flessibili in entrata siano molto utilizzate.

Considerando il contributo fornito dalla Confcommercio Provincia di Bari e B.A.T. relativo all'analisi sul fabbisogno formativo ed occupazionale, si viene a conoscenza che le figure professionali richieste dai macro settori del commercio, del turismo e dei servizi sono soprattutto afferenti al settore dell'**abbigliamento** con *commessi specializzati, addetti alle vendite, visual merchandiser, capireparto, controller, specialista di vendita assistita*.

Il settore **alimentare** invece richiede *maggiormente addetti alla macelleria, salumieri, panificatori, operai non specializzati*. Il settore **arredamento** invece ricerca figure più tecniche e specializzate quali *progettisti di interni, addetti alle vendite, operai montatori specializzati*. (Elenco completo a pagina 27/28 del report).

Gli argomenti formativi invece di cui necessitano le aziende nei settori interessati sono relative alle *tecniche di vendita, a comprendere le esigenze del cliente, visual merchandising e concludere positivamente una trattativa*. (Elenco completo a pagina 29 del report).

nel 2005 le ore utilizzate di CIG Ordinaria sono state 10.500.524, mentre nel 2009 – 2010 si sono quasi triplicate raggiungendo il picco appunto nel 2009 con 27.308.793 ore autorizzate.

Una simile situazione nell'andamento la si riscontra per le restanti classificazioni di CIG, con valori decuplicati nel caso della CIG Straordinaria (da 3.256.555 del 2005 a 29.081.890 nel 2010) e della CIG in Deroga (da 1.761.709 nel 2005 a 22.074.551 nel 2010, toccando 26.651.008 nel 2011). Proprio per quest'ultima tipologia, la motivazione alla base dello sviluppo esponenziale va ricercata nell'entrata in vigore della **Legge n° 2/2009, Art. 19**, che ha disciplinato la concessione degli ammortizzatori in deroga a nuove aziende che fino ad allora non potevano accedere agli ammortizzatori ordinari.

Il sistema imprenditoriale locale è in sofferenza; i saldi risultano essere negativi (- 3.178), in linea con quelli espressi a livello nazionale (-2.153) e regionale (- 1.682). La città più colpita dalle chiusure rispetto alle aperture è Andria, con un saldo negativo pari a - 745 aziende, segue Barletta con -669. (elenco completo a pagina 46 del report).

Infine, le imprese "donna" in Provincia di B.A.T., sono nella totalità e nel 2011, ben 7.849 e rappresentano il 22% delle imprese attive totali.

La maggiore concentrazione di "aziende rosa" la si riscontra in Barletta con 2.003 unità, segue Andria con 1.802 ed infine Trani con 1.010.

Concludendo, la Provincia nell'anno 2011 ha visto comunque una dinamicità ed una vivacità che ha segnato risultati di sicuro rispetto al sistema Italia e Puglia, ma con una crescita complessiva e di sistema abbastanza modesta.

La tenuta occupazionale seppur in calo, ha continuato a mantenere livelli accettabili ed è oramai caratterizzata da un forte ricorso alla flessibilità in entrata, che purtroppo si trasforma in precarietà, in quanto costante e continua nel tempo, associata ad una rilevante propensione a lasciare il proprio territorio per andare altrove, soprattutto per motivi di lavoro.

Sicuramente il momento economico sfavorevole, nel suo pieno già nel 2011, ha consolidato una fase recessiva che ha trovato ragione nei dati presentati in questo rapporto.

Vi è la necessità di uscire dalla crisi, attraverso non aiuti "a pioggia", ma ad interventi mirati a far emergere da ogni singola realtà, il meglio di se.

Vale a dire, non solo aiuti economici finalizzati alla crescita del sistema o, elemento importantissimo, lo sblocco del rapporto creditizio oramai paralizzato ed ingessato che lega le banche alle imprese, ma implementazioni di nuovi sistemi e processi produttivi e non, quali ad esempio quelli formativi. Innovazione quindi attraverso la **formazione** e la **conoscenza**.

**Formazione** specializzata e know how innovativo rivolto alle esigenze che il territorio e le imprese presenti richiedono ed a gran voce, come dimostra lo studio realizzato dalla Confcommercio di Bari e BAT.

**Conoscenza**, quale il lavoro presentato, che può risultare uno strumento operativo su cui poter indirizzare una più oculata programmazione delle risorse pubbliche nell'ambito della formazione e del mercato del lavoro, ambiti che non possono, soprattutto oggi, prescindere l'uno dall'altro.